

SumUp

Caro lettore,

il 2010 è stato un altro anno impegnativo per l'economia globale, nonché per Gruppo MOL. Tuttavia, questo clima economico non ci ha rallentato. Il Gruppo ha continuato ad attuare la propria strategia, come approvato dai suoi azionisti, conseguendo significativi risultati di business.

Nel campo dell'upstream, il Gruppo MOL Group ha conseguito diversi successi nei sui paesi principali, come la regione del Kurdistan in Iraq, il Pakistan e la Siria.

In ottobre 2010, in presenza di Günther Oettinger, Commissario UE per l'Energia, abbiamo inaugurato l'interconnessione gas Arad-Szeged che permetterà un più alto livello di integrità dei mercati, di stimolare la concorrenza e di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti di energia in tutta la Regione. Abbiamo anche fatto seri sforzi per portare INA, il membro croato del Gruppo MOL, di nuovo in pista ed ora si possono chiaramente vedere risultati positivi.

I nostri successi non sono solo misurati in termini di risultati di business, ma da importanti riconoscimenti professionali, come ad esempio il fatto che, per la prima volta e come unico del paese, il Gruppo MOL è stato incluso nel Dow Jones Corporate Sustainability Index . Inoltre, nella valutazione delle società appartenenti al settore oil & gas, JohnS Herold Inc and Harrison Lovegrove & Co hanno classificati il Gruppo MOL come numero 1 in Europa e al settimo posto in tutto il mondo, in termini di efficienza.

In questo numero di SumUp è possibile leggere articoli riguardanti la valutazione che il Gruppo MOL fa delle sue operazioni di business del 2010, oltre a qualche accenno ai progetti per il 2011.

Buona lettura!

Dóra Somlyai
Vice President Corporate Communications
MOL Group

Indice:

ACQUISITION AND STRATEGY 2010

“Nel quinto stadio” – intervista con Zsolt Hernádi

“La stabilità finanziaria del Gruppo MOL è garantita” – Intervista con József Molnár, CFO del Gruppo MOL

“Guardando allo sviluppo a lungo termine” - Szabolcs I. Ferencz, Country Chairman – MOL ROMANIA

Giorni impegnativi – interview with Oszkar Vilagi, Slovnaft CEO
IES, si si può – Intervista a Zsolt Szalay, Amministratore Delegato di IES

INA: un anno impegnativo – intervista con Zoltán Áldott – Presidente del Consiglio di Amministrazione di INA

OPERAZIONI A LIVELLO MONDIALE

2010, l'anno delle opportunità.

Una comunità professionale che oltrepassa i confini nazionali - Béla Kelemen, Vice President – Refining
NEWS

PRESENTE PER IL FUTURO

Vicino alla zona pericolosa - László Varró, MOL Group Vice President for Strategy Development
MOL vince l'Oscar per la Sostenibilità
NEWS

CONNESSIONI CON I CONSUMATORI

11 paesi, 7 marchi – intervista a László Piry, Senior Vice President, Rete del Gruppo MOL
NEWS

COINVOLGIMENTO SOCIALE

MOL vince l'Oscar per le Risorse Umane nel 2010
Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility) in una ampia serie di aree
NEWS

ACQUISITION AND STRATEGY 2010

“Nel quinto stadio” – intervista con Zsolt Hernádi

MOL sta per compiere 20 anni e ha percorso un lungo cammino nel corso degli anni. Come giudica il modo in cui abbiamo viaggiato? Quale pensa che sia la migliore strada da percorrere ora?

In realtà, le operazioni di MOL sono cominciate più di 20 anni fa. In Ungheria, l'esplorazione e la produzione di oli minerali ha avuto inizio negli anni 30 del 900. Come una persona giuridica, tuttavia, la società per azioni MOL è stata fondata nel 1991. La cosa più importante degli ultimi venti anni è che il senior management del Gruppo MOL non ha mai perso di vista due elementi fondamentali, un a breve e un a lungo termine.

Uno è stato quello di tenere la società sempre insieme, come unità coesa invece di frazionarla in piccole unità. L'altra è stata la determinazione nel formulare la nostra specifica strategia e poi nel trovare il mezzi e le opportunità di realizzarla. Queste due priorità sono state costanti durante la storia di questi 20 anni, suddivisa in 4 fasi principali. La prima corrisponde alla creazione della società per azioni dalla società statale che includeva 20 consociate. L'obiettivo principale di allora era consolidare queste società in una singola struttura, fondere le diverse culture aziendali e creare i processi e gli strumenti per gestire un'organizzazione centralizzata.

La seconda fase è stata quella della privatizzazione mentre i nuovi proprietari hanno cominciato a gestire la società secondo le regole del capitalismo. Questo era quello che la cultura aziendale doveva comprendere. Nella terza fase, ci siamo concentrate sulla crescita nella regione. La quarta fase ha avuto inizio quando MOL ha realizzato che c'erano aree in cui poteva arrivare prima nell'Europa centrale, e non solo in Ungheria. Durante questa fase, la società è diventata determinante nell'Europa Centrale, in una posizione in cui poteva determinare la velocità della sviluppo e definire le linee guida nell'area.

Sono stato a capo di MOL per due di questi quattro cicli. Ho giocato un ruolo nel lancio della Società sul sentiero di espansione in tutta la Regione. Ho poi preso parte nel dirigere questo processo. In seguito ho avuto un ruolo nella leadership di MOL nel tentativo, di successo, di diventare un fattore determinante in Europa centrale e nel definire il nuovo orizzonte per un ulteriore sviluppo.

Io credo che il nostro obiettivo principale al momento sia mantenere i nostri valori. Noi dobbiamo credere che ciò che abbiamo costruito negli anni sia di valore. Le risorse umane che abbiamo messo insieme e che continuiamo a formare e a rinnovare sono una parte fondamentale di questo valore. Un altro valore cruciale è che la società ha chiaramente capito che una crescita sostenibile è molto più importante che le vittorie a breve termine. Questo fattore non deve mai essere influenzato ne dall'economia, ne dai cambiamenti nella leadership – si tratta di un valore duraturo che dobbiamo salvaguardare per il bene del nostro futuro.

Che tipo di ruolo hanno i paesi e le consociate del Gruppo MOL nell'area nella vita del Gruppo?

Oggi, MOL è un Gruppo di società ed è importante per noi che, per esempio, Slovnaft in Slovacchia e INA in Croazia, siano viste con orgoglio dai propri connazionali. Desideriamo che Slovnaft sia fiera di essere una società slovacca e INA una società croata. Ciò che possiamo apportare a questo concetto è uno standard di efficienza e una filosofia di gestione della società ma non intendiamo portare via le identità culturali dei paesi nei quali operiamo.

Senza dubbio, è in Croazia che la maggior parte del lavoro deve essere fatto. Gli standard di efficienza di INA e il suo stile di gestione hanno bisogno di essere innalzati ad un livello accettabile secondo gli standard europei – con questo intendo il massimo dello standard europeo: non c'è spazio per i compromessi qui.

Ciononostante, INA resterà una società croata, una parte centrale della società croata e la sua Corporate Responsibility deve essere dimostrata anche nel paese.

In uno studio di valutazione delle compagnie petrolifere più importanti del mondo, in base alla loro esplorazione e produzione, John S Herold Inc and Harrison Lovegrove & Co hanno classificato MOL come numero 1 in Europa e al settimo posto in tutto il mondo, in termini di efficienza, su 224 compagnie petrolifere e del gas, che è un notevole progresso rispetto al 38° posto di MOL dell'anno scorso. Quali fattori hanno portato a questa valutazione? Quanto si può migliorare senza minacciare la sicurezza?

Questa è la quinta volta che vinciamo questo premio. È davvero stimolante quando la tua società diventa lo standard secondo il quale tutti gli altri vengono giudicati. Di conseguenza, dobbiamo costantemente fare meglio e cercare aree in cui possiamo ancora migliorare ciò che facciamo – tutti gli occhi sono sempre su di noi! È risaputo che mantenere una posizione è più difficile che conquistarla. Siamo riusciti a farlo bene per un certo periodo di tempo nonostante le nostre risorse naturali qui nella regione europea siamo piuttosto limitate.

Nonostante un record di esplorazione eccellente, i volumi di produzione in questo paese sono costantemente in declino e quindi dobbiamo costantemente lottare per mantenere il nostro ruolo di leader attraverso un aggiornamento continuo della nostra organizzazione e della tecnologia e prendendo ulteriori misure per il miglioramento dell'efficienza. Per quanto riguarda la sicurezza, gli eventi che stanno avvenendo ultimamente nel mondo ci hanno insegnato una lezione cruciale. Chiunque guardi semplicemente al profitto e al miglioramento dell'efficienza è estremamente di brevi vedute e rischi di subire gravi conseguenze nel lungo termine. Questo è quello che abbiamo capito dal recente disastro petrolifero. È di fondamentale importanza che gli standard della manutenzione degli strumenti e delle attrezzature, che lo stato di costante allerta e il rispetto di tutte le regole e norme in vigore e che la massima sicurezza ambientale non siano compromesse. Nel Gruppo MOL, circa mille persone si assicurano che le norme e le regole sugli incidenti, sicurezza, salute e protezione ambientale siano costantemente applicate e aggiornate ad ogni livello e che qualsiasi tipo di emergenza dovesse sorgere, che questa sia affrontata nella maniera più rapida ed efficiente possibile.

Come può tutto ciò essere collegato al fatto che, sulla base della valutazione effettuata dalla società svizzera (Sustainable Asset Management), l'azienda leader mondiale nella analisi sulla sostenibilità, MOL sia l'unica società dell'area ad essere stata inclusa nel the Dow Jones Corporate Sustainability Index?

Noi non saremmo stati in grado di ottenere questa inclusione nella lista e non saremmo stati i primi nell'Europa dell'Est ad essere invitati in questo club esclusivo se non avessimo preso seriamente a cuore queste missioni. L'efficienza non deve compromettere la sostenibilità. Tutti i membri della società devono avanzare, in base ai loro mezzi, lungo la strada della sostenibilità. La valutazione è un chiaro feedback che MOL sta andando nella direzione giusta.

Come influenzerà il futuro di MOL questa posizione?

Gli approcci tradizionali al business si concentrano sull'efficienza e sugli obiettivi a breve termine. Sebbene questi siano importanti, MOL si rende conto che le società, proprio come chiunque altro, hanno bisogno di pensare a lungo termine secondo una strategia a lungo termine. Al contrario di molte persone, noi siamo convinti che la sostenibilità e l'efficienza non sono obiettivi che si escludono a vicenda se interpretati e ottenuti nel modo giusto. Non siamo indipendenti rispetto al nostro ambiente, per questo la nostra strategia non deve essere modellata solo in base agli obiettivi e alle considerazioni interne. MOL non è onnipotente e non è nemmeno onnisciente ed è per questo che dobbiamo costantemente studiare l'ambiente esterno, imparando le diverse opinioni e i diversi soggetti nella società, gli sviluppi che stanno avvenendo, l'impatto di diversi processi e i modi in cui essi sono interconnessi.

Dopo tutto, il mondo è come una macchina tanti ingranaggi che possono operare correttamente solo se tutti gli ingranaggi girano correttamente e tutti insieme. In altre parole, non siamo semplicemente parti dell'insieme ma noi, gli ingranaggi, assicuriamo l'esistenza e la sopravvivenza dell'insieme. In questo modo la sostenibilità non è semplicemente una questione etica, non riguarda l'essere caritatevole, ma è nell'interesse di tutti noi. Naturalmente, le donazioni o le iniziative di volontariato sono estremamente importanti. Ma la maggior parte di queste, tristemente, includono aiuti a breve termine.

Per esempio, MOL ha immediatamente contribuito nel cercare di alleviare i danni causati dal disastro del fango rosso ma questo non è il nostro compito fondamentale. Sono le nostre operazioni che vanno migliorate, sia nel breve che nel lungo termine. Questa è la nostra responsabilità. Non c'è dubbio che affinché il meccanismo funzioni correttamente, bisogna che gli ingranaggi girino tutti i giorni e questo è quello che riguarda l'efficienza, la nostra strategia a breve termine. Ma se vogliamo essere ancora qui domani, dobbiamo sopravvivere fino a domani, ed è per questo che MOL deve essere sia efficiente sia redditizia – non possiamo permetterci di dimenticare questo. Ma, come già detto, non possiamo permetterci di sacrificare il nostro futuro sull'altare della massimizzazione del profitto. Per questo, la nostra strategia di sostenibilità porterà alla creazione di fondazioni a lungo termine e questa non è solo un'attitudine, ma la somma degli obiettivi concreti e dei piani che prendono in considerazione gli interessi economici, finanziari, ambientali e sociali.

In base a recenti notizie, MOL ha fatto grandi scoperte in Iraq e Pakistan. Queste aree sono minate da conflitti sociali ed economici peggioranti dai ricorrenti disastri naturali. Come può una società ungherese farsi accettare in un contesto del genere e come può rimanere fuori dai conflitti? Quali sono i modi per garantirsi operazioni sicure?

MOL è diventata una società multiculturale e questo è anche il caso delle aree in cui dilagano conflitti. Una gran parte delle riserve di idrocarburi del mondo si trovano in luoghi in cui le regole della società sono diverse dalle nostre. Abbiamo bisogno di imparare queste diverse culture. L'Europa Centrale è un buon luogo in cui imparare a vivere con persone di diverse tradizioni e abitudini. Gli standard industriali sono anche diversi in altri paesi e questo dovrebbe sempre essere tenuto in mente. C'è una sola vera linea guida da seguire:

migliorare su tutto quello che è stato già raggiunto.

Che ruolo ha MOL nel raggiungere la sicurezza energetica nella regione? Dobbiamo vedere la recente apertura del gasdotto tra Arad, Romania e Szeged, Hungary, come un nuovo inizio? Cosa possiamo ancora aspettarci nello sviluppo delle rete di condutture in questa regione?

La società si aspetta che MOL abbia un ruolo chiave nell'assicurare l'approvvigionamento energetico. È certamente nostro compito assumerci questa responsabilità per questa regione, ovunque noi operiamo. È per questo che abbiamo proposto che i gasdotti fossero interconnessi e perché è nostro interesse assicurarci che più materie prime confluiscano in questi paesi da diverse aree. È per lo stesso motivo che siamo lieti che i paesi del gruppo di Visegrád, insieme alla Croazia e alla Romania, abbiano iniziato a sviluppare un progetto di cooperazione energetica nell'Europa Centrale. Questo ha fornito un'ottima piattaforma per poter modellare una politica energetica unificata per l'Europa Centrale. L'Europa Centrale ha bisogno di fonti e percorsi energetici alternativi. Questo è fuori discussione. L'unica discussione ruota intorno alla scelta del piano da implementare. Tuttavia, nessuna delle opzioni che abbiamo aperte deve essere completamente scartata fino all'implementazione effettiva di una di esse. Noi dobbiamo anche accettare il fatto che l'attuale implementazione di una, non preclude il sorgere di ulteriori piani. Allo stesso tempo, tutti i soggetti coinvolti devono decidere se vogliono continuare un progetto, anche se ne viene lanciato un altro. I progetti sono in competizione l'uno con l'altro: South Stream compete con Nabucco e Nabucco con il terminal di LNG in Croazia. Ognuno ha il suo ruolo. Per noi è di vitale importanza che sia MOL che l'Ungheria si tengano aggiornati su questi processi perché è fondamentale avere fonti e percorsi energetici alternativi per la fornitura di gas naturale. Questo è l'unico terreno sicuro sul quale sarà possibile costruire un mercato genuino per il gas naturale, proprio come fu per il petrolio tanto tempo fa. Un altro requisito fondamentale per tutto ciò, è che i paesi partecipanti diventino interconnessi in modo da poter trasferire i propri surplus a, o cancellare i propri deficit dagli altri paesi. Non dovremmo dimenticare come la crisi di Gennaio 2009 ci ha mostrato quanto sia importante l'interconnessione tra paesi diversi. Anche se un paese avesse un surplus nella fornitura di gas, non sarebbe in grado di trasferirlo ad un altro paese senza un gasdotto. È questo il motivo per il quale la solidarietà ha fallito in tale situazione. Abbiamo quindi bisogno di formulare le regole del gioco per il futuro e creare l'infrastruttura fisica per l'interconnessione.

MOL ha ripetutamente vinto il premio per il luogo di lavoro migliore e più sano. Molti giovani stanno entrando nella società. voi supportate anche le università, i giovani di talento e, ultimamente, alcuni insegnanti eccellenti. Questo spirito permea l'intero Gruppo? Quanto contate sulla conoscenza e sul sapere delle vecchie e nuove generazioni?

Ciò di cui sono più fiero guardando ai 10 anni trascorsi in questa società, è che MOL è diventato un luogo in cui i giovani vogliono venire a lavorare. In Settembre abbiamo incontrato 250 giovani neolaureati che sono entrati nel Gruppo. Questo è stato il primo anno in cui gli stranieri erano più che gli Ungheresi. Ed è stato anche il primo anno in cui gli ingegneri erano più degli economisti o dei laureati in legge. È stato fantastico conoscere tanti giovani che sono entrati nel Gruppo con aspettative così alte. Ed è stato anche interessante sentire perché avevano scelto MOL. Tuttavia, è sicuramente una grande sfida per noi rispondere alle loro aspettative! Loro sono il futuro – tutto quello che succederà, dipenderà da loro. Noi possiamo solo fornire lo scenario. Possiamo dar loro la via, ma quello che succederà nel Gruppo MOL tra cinque, dieci o quindici anni sta a loro. Passare sull'esperienza che è stata accumulata, è il lavoro delle generazioni che sono venute prima di loro. Una struttura bilanciata sulla base dell'età è nell'interesse di tutti e porterà benefici a tutti nel lungo periodo.

“La stabilità finanziaria del Gruppo MOL è garantita” – Intervista con József Molnár, CFO del Gruppo MOL

Qual è stato l'impatto della recessione del 2010 sul nostro business?

L'Esplorazione e la produzione, punti fondamentali del nostro business, sono stati meno influenzati dalla crisi di quest'anno visto che i prezzi del petrolio a livello globale si sono praticamente rigenerati dopo la loro caduta verso la fine del 2008 e sono diventati stabili intorno ai 70-80€. Questo è importante perché questo determina la profittabilità del nostro business.

Su che livello di prezzo per il greggio vi basate per le previsioni di business plan di quest'anno?

Noi abbiamo fatti i calcoli basandoci su un livello di prezzo leggermente più basso. Tuttavia, siamo stati più ottimisti nella stima della domanda di prodotto raffinato e anche sui margini di prezzo che riflettono questa domanda. Il Diesel ha cominciato a migliorare molto lentamente in confronto al suo livello di prezzo piuttosto debole di 60 \$ nei primi mesi del 2010, finalmente raggiungendo lentamente i 90 – 100 \$ sui quali sembra che

si sia attualmente stabilizzando. Per la benzina, il margine di prezzo si è rivelato migliore di quanto previsto e ha variato tra i 100 – 130 \$. La domanda per i prodotti raffinati ha mostrato una riduzione sulle due cifre quest'anno in confronto allo stesso periodo dello stesso anno. Questo si è gradualmente modificato nella seconda metà dell'anno mentre i numeri slovacchi hanno mostrato un miglioramento a due cifre.

Come lo spieghi questo?

Questo ho probabilmente dovuto a quello che definiamo il "turismo del petrolio" – persone che attraversano i confini nazionali per comprare carburanti - e parzialmente dovuto al fatto che la popolazione ungherese sembra aver reagire più lentamente alla recessione rispetto agli slovacchi. La tassa sulle accise ungherese è stata alzata due volte, cosa che probabilmente ha avuto anche un impatto. Tuttavia, nei 10 paesi dell'Europa Centrale e dell'Est nei quali MOL è presente, la domanda è stata del tutto stagnante. Qui ci aspettiamo solo un lieve, graduale miglioramento. Sebbene i risultati di quest'area sono ora chiaramente positivi a livello di Gruppo, il settore della raffinazione è stato molto colpito dalla crisi; siamo lontani dal recuperare del tutto i risultati record del 2005-2007. infatti, si assume che le maggiori raffinerie europee stiano operando circa agli stessi costi al momento.

Come si confrontano le raffinerie del Gruppo MOL con gli altri competitors internazionali?

Le nostre raffinerie di Százhalombatta e Pozsony sono chiaramente leader nel settore. Invece, quelle in Croazia, Sisak and Rijeka, sono ancora in perdita al momento. Le piazzerei nella seconda metà della classifica degli operatori di medio livello. La loro configurazione e complessità sono piuttosto basse ed è solo da quest'anno che sono in grado di produrre prodotti secondo il criterio di emissione Euro – 5. questo aveva impedito in passato la vendita nei paesi membri dell'UE. La nostra raffineria Italiana è in una posizione leggermente migliore; vicino alla produzione al pari dei costi. La maggior parte dei prodotti della raffineria di Mantova sono prodotti diesel simili a quelli di Százhalombatta e Pozsony. Visto che i margini di prezzo del diesel sono stati colpiti pesantemente dalla crisi, le nostre raffinerie non stanno andando così bene come negli ultimi anni. In base alle nostre previsioni, dal momento in cui l'economia globale riprende vigore e le consegne di prodotto aumentano, i margini per il diesel saliranno di nuovo. Non pensiamo che ritorneremo sopra ai 200 \$, ma sui 120 – 130 \$ rispetto agli attuali 80 – 90 \$.

Da un punto di vista finanziario il 2010 è stato più o meno difficile rispetto all'anno precedente?

LA STABILITÀ FINANZIARIA DEL Gruppo MOL è assicurata. Per supportare la flessibilità finanziaria a lungo termine, in aprile di quest'anno abbiamo emesso un bond dal valore di 750 milioni di Euro che matureranno nel 2017 e offre una cedola annua del 5,875%. Il volume è lo stesso di quello del nostro ultimo bond, che è stato emesso 5 anni fa per una durata di 10 anni. La tempistica di questo nuovo bond si è rivelata fortunata in quanto è avvenuta qualche giorno prima dell'interruzione del traffico aereo dovuto all'eruzione del vulcano islandese e due settimane prima la crisi finanziaria in Grecia! Il nostro obiettivo principale era di diversificare il nostro portfolio di finanziamenti. I prestiti sindacati ammontano al 50% circa, mentre il resto delle risorse sono basate su accordi di credito bilaterali e su altri strumenti finanziari. Quest'anno INA ha ricevuto un prestito dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) per continuare lo sviluppo della sua raffineria in Rijeka, cosa che si rivela estremamente utile vista la difficoltà di ottenere prestiti a lungo termine a causa della crisi finanziaria.

Qual è la percentuale delle risorse esterne in confronto alle risorse proprie?

Le risorse proprie sono circa il 70%, mentre quelle esterne il 30%. in un settore industriale, con delle dinamiche cicliche molto forti, come nel nostro, dove la situazione può cambiare in una notte, sarebbe sbagliato utilizzare una percentuale più alta di finanziamenti esterni. Sia l'anno scorso che quest'anno siamo stati molto sotto al livello massimo accettabile di debito netto/EBITDA definito nei nostri contratti di prestito. Abbiamo raggiunto questo obiettivo assicurandoci che i nostri investimenti fossero proporzionati alla nostra posizione finanziaria. Quest'anno, per esempio, il gruppo MOL ha speso circa 350 miliardi di Fiorini Ungheresi per progetti di costruzione; circa come l'anno scorso. La maggior parte di questa somma è stata utilizzata per lo sviluppo, mentre il resto per il mantenimento della condizione degli asset esistenti.

L'emissione di bond societari, questo autunno, è stata una vera novità e potrebbe davvero far rilanciare il mercato Ungherese, che è stato piuttosto atrofizzato negli ultimi anni. Cosa ha indotto MOL a fare questo?

MOL è stata assente dal mercato dei bond dei Fiorini Ungheresi per anni e abbiamo ritenuto promettente di muoverci verso un'ulteriore diversificazione, visto che il prezzo che potremmo raggiungere su questo mercato potrebbe essere favorevole per noi. Abbiamo creato un programma di bond entro il quale dovremmo vendere bond di termini diversi nel periodo di un anno. Innanzitutto, in Ottobre abbiamo venduto bond al pubblico

con un tempo di pagamento di 18 mesi e una cedola annua del 6% che ammonta a più di 5 miliardi di Fiorini Ungherese, che ha di gran lunga superato l'aspettativa minima di 2 miliardi. Crediamo che ci sia ancora potenziale in questo mercato ed è per questo che continueremo ad emettere questi bond. Nel programma dei bond c'è la possibilità di emettere bond a diversi gruppi, sia ad individui privati che a investitori istituzionali.

Che impatto vi aspettate dalla tassa extra che lo stato sta imponendo su MOL?

Quest'anno abbiamo dovuto ricalcolare la nostra situazione finanziaria a breve termine più volte. La Commissione Europea ha giudicato una sorta di sussidio velato l'accordo speciale tra MOL e il Governo per l'esenzione dal pagamento del diritto di estrazione. Questo ha significato per l'azienda dover pagare in un'unica volta una somma di 35 miliardi di Fiorini Ungheresi. Ci siamo appellati alla decisione ma abbiamo comunque dovuto pagare prima della fine di Settembre. La tassa extra imposta dal governo sul settore energetico, che rappresenta l'1% del ritorno sulle vendite, ammonterà a circa 21-23 miliardi di Fiorini ungheresi quest'anno e probabilmente ammonterà a 20-28 Fiorini Ungheresi nei prossimi anni.

Il fatto che la "Robin Hood tax" non sia stata abolita, è stato uno shock per noi e potrebbe costare alla società circa 10-12 miliardi di Fiorini Ungheresi, in base al risultato. Queste imposte non ci portano ovviamente a cancellare i progetti in corso, visto che, per fortuna, disponiamo delle risorse necessarie per le fasi successive. Ciononostante, A livello di gruppo MOL investiremo 10-12% in meno rispetto ai progetti di costruzione dello scorso anno. Questa tassa non incide sui prezzi dei carburanti a livello internazionale e non abbiamo intenzione di spostare il peso di queste tasse extra sui nostri clienti – dobbiamo fare del nostro meglio per aumentare i fondi necessari migliorando l'efficienza.

Siete in grado di modificare la vostra politica sui dividendi?

La nostra politica sui dividendi è piuttosto flessibile. Mentre definisce il livello dei dividendi al 40% del nostro risultato netto, se ci sono altri obiettivi, come ad esempio progetti di costruzione, questo può raggiungere anche lo 0%. Questo è quello che è successo negli ultimi anni e i nostri azionisti hanno accettato il fatto. Essi hanno fiducia nel management di MOL che guida il Gruppo con successo. Dopo l'integrazione e il consolidamento di INA, con la quale il Gruppo è cresciuto, essi possono beneficiare enormemente della continuazione della nostra attuale politica economica. Questo resta vero anche se i numeri del Downstream non sono molto favorevoli. Tuttavia, il Gruppo MOL è sopravvissuto alla crisi molto bene. Quando abbiamo incontrato gli azionisti nella primavera 2009, dopo la pubblicazione del flash report dell'anno precedente, 9 su 10 hanno chiesto se saremmo sopravvissuti alla crisi. Quest'anno non c'erano praticamente domande sulla liquidità finanziaria. Questo è avvenuto perché siamo stati in grado di fornire quanto promesso – gestire la crisi e tenere le nostre operazioni sotto controllo. Nel 2005-2006, uno dei nostri azionisti ci ha chiesto quanto fosse utile l'Upstream e perché non lo vendessimo e ci concentrasse esclusivamente sul Downstream. Ora, quando a causa della crisi, la più parte dei nostri risultati sono dovuti all'Upstream, la stessa persona ha notato che è piuttosto strano che noi vogliamo essere coinvolti nella costruzione di centrali elettriche energetiche – forse egli dovrebbe aspettare un attimo – dopo tutto, potrebbero diventare utili tra 5 anni!

“Guardando allo sviluppo a lungo termine”

Szabolcs I. Ferencz, Country Chairman – MOL ROMANIA

Lei è stato alla guida di MOL Romania per quasi un anno. Come valuta la performance della società nel 2010?

MOL Romania è stata caratterizzata nel 2010, come negli anni scorsi, da prodotti e servizi di qualità elevata, da un altro livello di efficienza e da un'attitudine fortemente orientata al cliente. Questo è mostrato dal fatto che abbiamo venduto circa la stessa quantità di carburanti dell'anno scorso e considerando l'ambiente di business è un ottimo risultato. La nostra fetta è cresciuta in un mercato colpito dalla recessione globale. Nel 2010, abbiamo continuato a concentrarci sull'aggiornamento della nostra rete di stazioni di servizio. All'inizio dell'anno solo 20n stazioni di servizio avevano un nuovo "look" ma ora sono almeno 50 quelle che riflettono gli standard visivi identificativi del gruppo MOL.

In che tipo di nuovi progetti vi siete impegnati quest'anno?

Quest'anno il nostro lavoro si è concentrato sull'allargamento del portfolio di MOL Romania. Prospetti futuri includono la strategia a medio termine che ci impegnerà fino al 2015 e che è il frutto di uno sforzo notevole concertato di diversi mesi e che ha raggiunto la forma definitiva solo ultimamente. La strategia agirà come una sorta di leitmotiv o linea guida generale per affrontare le sfide che sorgeranno. La presenza e l'importanza di MOL Romania ha bisogno di ulteriori sviluppi in tutte le aree, non solo sulla rete. Ovviamente desidero



rafforzare la nostra attività sulla rete e aumentarne i risultati finanziari e l'efficienza per raggiungere un tasso di crescita moderato ma stabile. Ma il rafforzamento e l'espansione delle vendite all'ingrosso è altrettanto importante per la nostra società e comporta lo sviluppo della nostra base logistica, il lancio delle attività di produzione e esplorazione, il commercio di gas naturale e la promozione delle vendite di prodotti petrolchimici. In altre parole, implementando quest'ampia strategia, l'attività di MOL Romania, precedentemente concentrata su una singola attività, diventerà multidimensionale cosa che rifletterà la miriade di attività della casa madre e permetterà di sfruttare le opportunità di business in Romania. Nel campo della diversificazione, noi abbiamo alcuni promettenti sviluppi futuri. In Ottobre FGsz ha formalmente aperto il gasdotto Szeged-Arad che è stato un passo molto importante nel realizzare quali obiettivi di MOL sono stati realizzati – un mercato unificato del gas.

Il gasdotto recentemente aperto non solo aumenta la sicurezza degli approvvigionamenti ma offre l'opportunità di scambiare gas tra i due paesi.

Quest'anno ha realizzato una gara di successo con Expert Petrol e ha vinto la licenza di esplorazione per tre nuovi blocchi che apparentemente sono di "potenziale non tradizionale". Cosa significa in pratica?

MOL è stata la società migliore tra quelle che hanno partecipato alla gara del bacino di Pannon. Questo ci ha aperto la strada per esercitare in diversi blocchi di produzione in Romania con una buona probabilità di successo. Le attività di esplorazione, che ora possono iniziare, possono continuare fino al 2012 e se i misuramenti sismici e i test di perforazione saranno positivi, la produzione può partire nel 2013. Sappiamo anche che questi campi sono vicini ai blocchi Békés e Makó in Ungheria per le quali si è già parlato di possibilità di produzione non tradizionale e dove MOL ha buone possibilità di ottenere concessioni. Se possibilità simili si apriranno nei blocchi in Romania sarà rivelato solo dai test di perforazione. In ogni caso, nel prendere questa decisione, l'agenzia romana per le risorse nazionali ha tenuto conto della nostra esperienza precedente nei metodi di produzione non tradizionali, un vantaggio per MOL testimone del fatto che l'agenzia adotta una vista a lungo termine.

MOL Romania offre supporto in diversi settori attraverso i suoi programmi di CSR. C'è un vero bisogno per queste azioni, vero? Qual è il suo significato per l'azienda?

In Romania, il sistema di sovvenzioni di MOL, rispondono ad un bisogno molto sentito. Questo è ampiamente dimostrato dal fatto che il numero di candidati stanno crescendo anno dopo anno in tutti i programmi. "Posso aiutare?", il programma di supporto ai talenti, la Pediatria. Il Green Belt è il progetto che ha vinto il premio di MOL per il miglior programma comunitario al People Gala 2010, l'evento principale che premia il coinvolgimento sociale delle aziende. La Fondazione partnership ha vinto il primo premio per il miglior progetto ambientale al Gala della società civile. I programmi di CSR sono una parte organica del nostro "credo aziendale", visto che questo è il modo più efficiente e diretto di "dare qualcosa indietro" alla società in cui operiamo. Noi siamo fermamente convinti che una principale responsabilità sociale dell'azienda corrisponde alla strategia che ci porterà al 2015 di cui parlavamo prima – guardiamo allo sviluppo a lungo termine sulla base di solide considerazioni e concentrandoci sugli obiettivi chiave.

Giorni impegnativi

interview with Oszkar Vilagi, Slovnaft CEO

Quali erano le principali sfide di Slovnaft nel 2010?

Le sfide principali della raffineria erano mantenere una stretta disciplina dei costi e mantenere le quote di mercato nei paesi in cui esportiamo il 75% della produzione di Slovnaft. La situazione del mercato europeo, incluso l'Europa centrale e dell'est, è stata caratterizzata durante tutto l'anno da un'elevata offerta e da una domanda debole. Inoltre, l'esperienza ci ha insegnato a reagire in modo più flessibile ai trend di mercato e ai bisogni dei consumatori così come ad abituarci alle nuove condizioni – cosa non sempre facile per un'azienda multinazionale. Nell'industria petrolchimica, siamo riusciti a trovare nuovi business partners oltre i confini europei, per esempio nei mercati asiatici fortemente in sviluppo. Un'altra grande sfida è stata quella di ridurre i costi di approvvigionamento per i prodotti e i servizi a causa dell'inflazione estremamente bassa prevalente a livello mondiale e all'eccesso di produzione dei nostri fornitori.

Qual è stato il principale successo dell'anno?

Il principale successo dell'anno è dato dai profitti realizzati da Slovnaft! Il risanamento è stato possibile grazie



alle condizioni esterne positive e dalle misure prese che ho appena spiegato. Abbiamo ripetutamente riesaminato tutti i nostri progetti già definiti dal punto di vista finanziario fino all'ultimo Euro. Dal punto di vista delle entrate, siamo riusciti ad aumentare i nostri margini di vendita trovando gli spazi nei mercati sia esistenti che nuovi. Abbiamo inoltre ridotto i costi energetici e rivalutato i contratti con i nostri fornitori. Siamo riusciti a mantenere la stabilità finanziaria, cosa molto apprezzata dalle banche che hanno tenuto conto di questo quando ci hanno concesso un credito vantaggioso di 100 milioni di Euro per i prossimi anni. Un'altra storia di successo è la gestione positiva dei uno dei più importanti progetti di sviluppo degli ultimi quattro anni. Nel settore dei prodotti petrolchimici abbiamo completato il progetto eCO Vision – ricostruzione della fornace della pirolisi. Questo ci permetterà di aumentare la capacità della fornace del 25% in futuro oltre ad aumentare le quantità prodotte. Il progetto ha anche avuto un'influenza positiva sulla riduzione delle emissioni, da 190 mg/nm³ a 130mg/nm³. La buona notizia è che tutte queste misure sono state prese senza tagli o licenziamenti di massa. Sono lieto che i nostri sforzi siano stati apprezzati dal rinomato magazine inglese Euromoney, che ci ha premiato come società gestita nel modo migliore in Slovacchia.

Come ha influenzato la crisi finanziaria Slovnaft?

La crisi ha influenzato in modo significativo il comportamento dei consumatori così come quello dei governi e delle aziende private. Anche le abitudini più radicate dei consumatori sono cambiate, oltre alla situazione sul mercato europeo del petrolio. Il consumo è calato facendo pressione sull'efficienza della produzione. 10 raffinerie europee grandi come Slovnaft avrebbero potuto chiudere a causa delle eccessive forniture di prodotto. Questa crisi ha significato che dopo 10 anni in cui abbiamo fatto profitto, abbiamo dovuto riportare perdite nel 2009. I motivi principali sono dovuti a fattori esterni, crack spread e margini per i prodotti petrolchimici in calo. Il mercato è letteralmente crollato! Essere membro del Gruppo MOL ci ha aiutato molto a superare questo periodo difficile e ci ha fatto anche imparare. A parte l'impatto finanziario negativo, la crisi ha avuto in realtà un effetto positivo a livello educativo sui manager e sui dipendenti. La crisi ha spinto ognuno di noi a pensare se tutto quello che facevamo prima era svolto nella maniera più efficiente; ci ha spinto a far ricorso alle nostre competenze nascoste che prima non avevamo pensato di poter avere; ci ha portato ad abbandonare il modo di pensare abituale. Non ho dubbi sul fatto che oggi siamo preparati meglio a pensare a più di una soluzione per ogni questione – siamo diventati molto più creativi. Questo è senza dubbio molto positivo perché il nostro approccio inventivo, rispetto a basarsi semplicemente sulle tecnologie produttive standard che si possono acquistare, ci può differenziare dai concorrenti.

Quali sono i suoi piani per il 2011?

Sebbene l'ambiente stia cambiando in positivo, siamo ancora cauti nel fare previsioni. La pressione dei concorrenti rimane alta in Europa e nei paesi a noi più vicini e per questo non ci possiamo aspettare la ripresa desiderata sia per il Downstream che per i prodotti petrolchimici. Per quanto riguarda la Slovacchia, gli aumenti previsti nei volumi di vendita dei carburanti saranno una seria sfida a causa dei cambiamenti legislativi e alla tassazione proposte dalla politica di austerità del governo. Per quanto riguarda la Rete, ci stiamo preparando a ricostruire alcune delle nostre stazioni di servizio in Slovacchia. Vogliamo anche aumentare le entrate sulle vendite introducendo nuovi servizi di elevata qualità per gli automobilisti e per gli altri clienti. Stiamo anche sviluppando una nuova serie di carte per i nostri clienti all'ingrosso. La modernizzazione degli impianti di riscaldamento della raffineria continua, cosa che includerà la costruzione di un'unità di desolfurizzazione prevista per il 2011, riducendo di conseguenza le emissioni di SO₂ di più del 70%. Ulteriori progetti di modernizzazione includono la costruzione di due nuove caldaie con una capacità di vapore totale di 2x160t all'ora, la costruzione di un nuovo generatore a turbina a 60MW e la costruzione di una nuova unità di raffreddamento dell'acqua. La modernizzazione generale dell'impianto di riscaldamento sarà terminata nel 2012. come conseguenza della modernizzazione tecnologica, la capacità dell'impianto di riscaldamento aumenterà dagli attuali 114 MW a 169 MW di elettricità. Questo coprirà il fabbisogno di calore e di energia di Slovnaft. Ovviamente, il nostro obiettivo principale rimane lo stesso – operazioni continue e senza problemi. In quest'area di costi interni, anche il messaggio ai manager e ai colleghi rimane lo stesso: investire denaro solo sulle cose necessarie o su cose che producono chiaramente risultati finanziari e consolidare la nostra posizione di mercato.

IES, si si può

Intervista a Zsolt Szalay, Amministratore Delegato di IES

MOL ha fatto il suo ingresso nel difficile mercato italiano pochi anni fa. Quali sono le ragioni di questa decisione?

L'area geografica delle operazioni della IES è contigua ai mercati in cui opera il Gruppo MOL. Con questa decisione il Gruppo MOL ha la possibilità di espandere la sua presenza sia nel Nord-Est italiano sia nei mercati adiacenti, come l'Austria occidentale e del Sud e il mercato del Mediterraneo. Ci siamo anche trovati nella posizione di ottenere significativi vantaggi dal mercato italiano, altamente sviluppato, grazie alle sinergie stabilite con le altre raffinerie del Gruppo.

Zsolt Hernádi ha parlato di un'ulteriore espansione nel mercato italiano. Tutto ha avuto inizio con una raffineria e 165 stazioni di rifornimento. A che punto siete?

Dall'acquisizione del 2008 abbiamo fatto molti progressi, integrando IES nel Gruppo MOL. Il progetto di modernizzazione della raffineria da 200 milioni di Euro si è concluso quest'anno. Nell'area di vendita al dettaglio continuiamo a ottimizzare la rete, composta oggi da più di 200 stazioni di rifornimento in Italia.

Avete lanciato il programma di modernizzazione della IES con nuovi investimenti e attrezzature. A che punto questo progetto?

Il programma di modernizzazione che abbiamo recentemente concluso ha dato alla IES lo slancio necessario per aumentare le proprie quote di mercato in ogni significativo cluster di prodotto. Abbiamo anche sviluppato con grande successo il segmento di Vendita Prodotti Chimici, settore in cui il brand IES è diventato l'ammiraglia del Gruppo MOL.

Alcuni critici sostengono che MOL abbia acquistato la raffineria italiana a un prezzo troppo alto. Avete già registrato un ritorno sull'investimento?

Esistevano molte ragioni che consigliavano l'acquisto della IES e il prezzo era in linea con le media del settore di quel periodo. In comparti industriali in cui il peso specifico delle attrezzature è così alto, come il settore petrolifero, il ritorno sugli investimenti è solitamente atteso nel lungo periodo. Nessuno può sottrarsi ai cambiamenti ciclici del mercato, che connotano il settore petrolifero e molti altri. Oggi posso dire che IES e il Gruppo MOL hanno compiuto significativi passi in avanti rispetto ai concorrenti della regione in cui operiamo. Siamo sulla strada giusta e pronti a cogliere le prossime opportunità, per cui ci aspettiamo che IES possa generare un buon ritorno sull'investimento nel medio termine.

La concorrenza in Italia è spietata, e si combatte su oltre 20.000 stazioni di rifornimento. La IES, come sta affrontando la sfida?

Negli ultimi tre anni, per esempio, il mercato al dettaglio ha visto completarsi due importanti fusioni (la Total con la Erg e l'Api con IP); altri soggetti come OMV hanno scelto di uscire dal mercato. Lukoil, dopo aver acquisito il controllo della raffineria di Priolo, in Sicilia, ha iniziato a stipulare contratti DODO (nei quali proprietà e gestione sono del dealer) e aprirà 50 stazioni di rifornimento con la sua insegna entro la fine del 2010. L'obiettivo è di raggiungere una quota di mercato del 5% nei prossimi tre anni. Le nostre più importanti iniziative strategiche si concentrano sul servizio offerto nelle stazioni di rifornimento e sulla formazione continuativa dei dealer. I nostri obiettivi giornalieri sono invece l'eccellenza del servizio e la soddisfazione del gestore.

Com'è andata nel 2010? Quali sono state le sfide più importanti? E quali sono stati i maggiori successi ottenuti?

Avevamo già compiuto molti passi avanti verso l'integrazione e lo sviluppo della Compagnia. Nonostante l'ambiente esterno non abbia favorito i risultati della raffineria, a causa di un'alta proporzione di bitume prodotto e di alcune situazioni critiche nell'acquisto del greggio, la nostra squadra sta lavorando intensamente per ottenere risultati conformi alle previsioni. Nel 2010, per quanto riguarda lo sviluppo organizzativo, abbiamo accelerato il passaggio da un'impostazione a stampo familiare a una struttura di alta qualità, indispensabile per far parte a pieno titolo del Gruppo MOL. Naturalmente per completare questo passaggio ci vorrà del tempo e sarà fondamentale impegnarsi duramente con il supporto del Quartier Generale MOL, ma il management è davvero motivato per raggiungere gli obiettivi. Ci stiamo anche concentrando nel far crescere giovani di talento nell'ambito di una nuova cultura del cambiamento, un'attività che noi manager consideriamo tra le più importanti da svolgere in IES. Per quanto riguarda il business abbiamo introdotto i Dipartimenti logistici per lo Sviluppo Downstream (DSD). Nell'area di vendita al dettaglio, invece, la sfida più impegnativa

della IES nel 2010 è stata mantenere la quota di mercato e consolidare la posizione sul mercato.

Quali sono le vostre speranze per il 2011?

Quest'anno sarà difficile. Manterremo un rigoroso controllo dei costi e manterremo alta l'attenzione verso il contenimento del consumo di energia e l'ottimizzazione. Accelereremo ulteriormente la razionalizzazione del portfolio delle nostre Sussidiarie, compreso lo sviluppo del nostro dipartimento logistico, per sfruttare appieno tutte le sinergie disponibili. Senza dubbio, tra i compiti più impegnativi ci sarà la migrazione a SAP di metà anno, che ci permetterà di avere controlli decisamente migliori e processi molto più razionali. Naturalmente, HSE e Sviluppo Sostenibile continueranno ad essere le nostre più alte priorità. Nel nostro business al dettaglio non ci aspettiamo grandi cambiamenti nel 2011. La crisi economica non è ancora finita e la diminuzione generale nei consumi di carburante ne è un riflesso. IES continuerà a stipulare contratti DODO e ad aumentare il numero di stazioni di rifornimento.

INA: un anno impegnativo

intervista con Zoltán Áldott

Presidente del Consiglio di Amministrazione di INA

Lei è recentemente diventato Presidente del Consiglio di Amministrazione di INA. Quali sono stati gli eventi recenti più importanti dal suo punto di vista?

Il 2010 è stato un anno ricco di eventi per INA. Mentre lo sviluppo della nostra raffineria di Rijeka è proceduto rapidamente e la nostra struttura interna è stata recentemente trasformata, abbiamo anche lavorato sulle fonti di gas nell'Adriatico.

A che punto siete con i lavori di costruzione nell'Adriatico e in Siria?

Negli ultimi 5 anni, INA ha investito più di 1,5 miliardi nella regione nord adriatica e in Siria. Di conseguenza, quest'anno per la prima volta nella storia della produzione di gas in Croazia, la quantità prodotta dai campi offshore ha superato la produzione onshore. Inoltre, alla fine del 2010, uno dei principali impianti per il gas in Siria sarà completato. Questo mostra chiaramente che i principali progetti di costruzione sono stati trattati come priorità principale e non sono stati sospesi durante la crisi finanziaria. La prima fase di modernizzazione delle raffinerie di Rijeka e Sisak è quasi alla fine – quella di Rijeka dovrebbe essere completamente produttiva alla fine del 2010. Come risultato della modernizzazione di questa raffineria, INA ha fatto notevoli passi in avanti rispetto alla concorrenza nella regione (soprattutto raffinerie russe in Bosnia e Serbia). Stiamo già pianificando una seconda fase di modernizzazione per seguire il lancio del nuovo impianto di hydrocracking della nuova raffineria di Rijeka per assicurare che gli impianti possano produrre più benzine e gasolio invece di olio carburante. Sebbene la decisione finale sia ancora in sospeso, la preparazione a Rijeka è in corso. Ina e i colleghi di MOL che stanno lavorando nella società preferiscono una tecnologia che assomigli al delayed coking usato nella raffineria Duna in quanto è il più utilizzato, affidabile e competitivo per trasformare l'olio combustibile prodotto durante il processo di raffinazione in un prodotto di valore.

Quali sono i prossimi passi della collaborazione tra MOL e INA in Bosnia? Può dirci qualcosa sui piani futuri per la regione?

Come parte della collaborazione strategica tra MOL e INA, le due società hanno firmato un accordo con il governo della Bosnia Erzegovina nel 2006 in base al quale esse hanno acquisito il 67% della proprietà in Energopetrol, leader di mercato sul mercato della rete dei carburanti. Tra gli altri progetti intendiamo migliorare le nostre stazioni di servizio in Croazia e Bosnia Erzegovina per migliorare le percezioni dei nostri lavoratori; espandere la nostra rete nella regione ed entrare sugli altri mercati. Tuttavia, per raggiungere tali risultati sono necessarie basi solide in termini di risorse umane, finanza e logistica.

Come ha influito su INA la crisi finanziaria?

La crisi ha causato serie perdite. MOL ha esposto un prestito alla società di più di 2 miliardi di Kune Croate per permetterci di continuare tutti i nostri principali progetti e di rimanere in una posizione di poter ripagare i precedenti prestiti chiesti al governo. Questi impegni paralleli, la costruzione e il saldo del debito, ci ha causato problemi temporanei di liquidità. In nostro compito principale nel 2010, è stato comunque il lancio di INA, società di proprietà statale, in un'orbita che avrebbe permesso alla società di raggiungere gli standard necessari come definito dai principali indicatori dell'industria. Abbiamo cominciato un programma rigoroso per

migliorare l'efficacia e l'efficienza dei costi e abbiamo lanciato un progetto che mira al cambiamento della cultura aziendale per permettere l'effettiva esecuzione del programma di trasformazione totale. Il nostro scopo era ottenere supporto per l'esecuzione dei programmi per la creazione di valore. Un'iniziativa di riduzione del numero di dipendenti è stata intrapresa ed ha portato ad una riduzione del 9% del personale, 1.500 persone nel 2010. Come conseguenza di queste misure, nel terzo trimestre del 2010 INA ha mostrato risultati positivi per la prima volta in 2 anni, soprattutto grazie alle decisioni pragmatiche prese in questo periodo.

OPERAZIONI A LIVELLO MONDIALE 2010, l'anno delle opportunità

Risultati esemplari in Pakistan

Hanno dato ciò che era pianificato! Le entrate di MOL nel 2010 in Pakistan hanno raggiunto i 40 milioni di \$, obiettivo pianificato l'anno precedente. Questo significa che dopo 11 anni è stato generato profitto. La situazione è migliorata ulteriormente grazie al fatto che MOL non ha dovuto pagare tasse sulle entrate realizzate dalla sua attività in Pakistan quest'anno, e forse neanche per il prossimo! Un ruolo cruciale in questo successo monetario è stato quello del Manzalai Gas Plant, una colossale iniziativa, commissionata nel blocco Tal nel novembre del 2009, che è alimentato da 6 pozzi, 5 nel campo Manzalai e il sesto nel Mamikel, un pozzo del 2009. Nell'impianto del Gurguri, stabilito nel 2005 e nell'impianto Makori operano 2 pozzi rispettivamente. Secondo dati dettagliati, la quantità giornaliera di condensato del gas naturale portato in superficie ammonta a 7.500 barili con una produzione giornaliera di gas naturale di 8,7 milioni di m³ per la fine dell'anno; altri 2 pozzi saranno operativi permettendo a MOL di raggiungere una produzione giornaliera prevista di 10 milioni di m³ di gas e 10.000 barili di condensato del gas naturale. Ulteriori sviluppi dell'impianto gas di Makori sono nella fase di pianificazione e progettazione. Una nuova unità è prevista per il trattamento del gas grezzo oltre alle unità per il recupero di GPL e l'unità per la stabilizzazione del condensato. Questo aumenterà la capacità di fornitura di 7 volte e sarà completato, secondo i piani, nel 2012. Un evento senza precedenti nella storia dell'azienda è che i pozzi di esplorazione sono scavati contemporaneamente in 3 località – 32 per il gas e il 3 per il petrolio, ad una profondità di 3-4.000 m. il costo totale di questi sforzi è di circa 45 milioni di \$. Nel blocco di Tal, i blocchi nord di Margala e Margala gestiti da MOL, l'esplorazione e la produzione continuano secondo i piani, mentre il blocco Karak è nella fase che precede la trivellazione. La cooperazione tra i 15 dipendenti ungheresi e i 380 locali resta eccellente. Questo potrebbe essere in parte dovuto al fatto che di tutte le società multinazionali che operano nel paese, MOL è stata la prima ad arrivare per salvare le vittime dell'alluvione che ha devastato il Pakistan con un totale di donazioni di quasi 100.000 \$. La società partecipa nei progetti di ricostruzione in seguito al disastro naturale.

Investimenti promettenti in Kurdistan

Conosce le condizioni e i requisiti locali è una preconditione importante per un'attività di business di successo nella regione del Kurdistan in Iraq. Fin dall'inizio, MOL ha cercato di sviluppare una collaborazione con le autorità locali, comunità e il governo regionale del Kurdistan. Ogni anno, i rappresentanti della società ascoltano le richieste e i bisogni dei leader locali, i Mukhtar (coloro che vengono scelti), e fanno del loro meglio per esaudirle. Così, ad esempio, essi hanno reso disponibili alla popolazione locale i pozzi di acqua scavati da MOL, una risorsa cruciale in un'area in cui l'acqua è sempre carente. Le aree curde sono povere di acqua ma ricche di petrolio. È provato che le riserve di idrocarburi sono ampie. MOL ha interessi nei 2 blocchi nella regione. Kalegran Ltd., la consociata totalmente di proprietà MOL, agisce da operatore (con un 80% della partecipazione effettiva alla produzione) nel blocco Akri-Bijeel che copre 889 km² (il restante 20% è di proprietà della Gulf Keystone Petroleum International Ltd). Nello blocco Shaikan, che copre 238 km², Kalegran possiede un 20%, l'operatore GKPI Ltd ha un 75% mentre Texas Keystone Ltd possiede il 5%. In base al contratto, il Governo Regionale del Kurdistan ha il diritto di coinvolgere un terzo operatore nella produzione (Partecipazione di un Terzo Attore) ed è ha anche il diritto di partecipare (Partecipazione del Governo). Dopo questi avvenimenti, la quota produttiva di MOL sarà del 51% e del 14% nei 2 blocchi rispettivamente.

Nel blocco Akri-Bijeel, i test esploratori di prova sono terminati. In base ai risultati preliminari, gli esperti stimano che il volume iniziale del petrolio presente sia più di 2 miliardi di barili. Durante un trivellamento di prova, il pozzo 1 a Bijeel ha prodotto 3.740 barili di petrolio e 17.000 m³ di gas al giorno. Il blocco Shaikan ha visto trivellazioni di esplorazioni molto promettenti lo scorso anno. I risultati sono stati analizzati e l'esplorazione continua. Anche in questo blocco, le risorse ammontano a diversi milioni di barili. Ricavi delle vendite

sono attesi quest'anno nel blocco Shaikan, mentre nel blocco Akri-Bijeel la produzione inizierà solo alla fine del prossimo anno o inizio 2012.

Progetto Pearl

Perarl è il nome della società nella regione del Kurdistan in Iraq che è in parte di proprietà del consorzio stabilito per fornire in parte il gasdotto Nabucco, una volta completata la costruzione.

I partner di Pearl sono: MOL e OMV, con una quota del 10% ognuna, insieme con due proprietari degli Emirati Arabi Uniti e Crescent Petroleum e Dana Gas. Fondato lo scorso maggio, il consorzio possiede i blocchi Khor Mor and Chemchemal, la cui produzione può potenzialmente raggiungere gli 85 milioni di m3 al giorno. Le aziende contribuiscono ai diversi miliardi di piano di costruzione in proporzione alle loro quote proprietarie.

Romania – terreno familiare

Allineare l'esperienza nell'esplorazione e nella produzione con le abitudini locali non è stato un problema in Romania. I campi petroliferi e le strutture geologiche non sono confinati nei confini nazionali, per questo la cooperazione è l'unica via percorribile. Prima operando solo una rete di stazioni di servizio in Romania, MOL ha fatto i passi necessari non appena se ne è presentata l'opportunità, conducendo in primo luogo ricerche congiunte e il risanamento, ancora in corso, del campo Sarkadkeresztúr-Nagyszalonta che è stato fuori produzione per un lungo periodo. MOL ha presto trovato un partner romeno nella Expert Petroleum. Gli sforzi congiunti delle due società sono stati di successo tanto che esse si sono ora congiuntamente candidate per un'opportunità di esplorazione pubblicizzata dall'Autorità Nazionale Romana per i prodotti minerali grezzi (MOL con una quota del 70% ed EP con il 30%). Le due società hanno selezionato i 3 blocchi più promettenti tra tutti quelli pubblicizzati, sono candidate per l'accesso e in Agosto, quando i risultati delle candidature sono stati annunciati, hanno ottenuto il diritto di esplorare le tre aree. Al momento il contratto è per 3 anni, ma potrebbe essere esteso a tempo indeterminato. I 3 blocchi (EX-1, Ex-5 e Ex-6) si trovano nella parte occidentale della Romania, lungo il confine ungherese e in totale coprono un'area di 3.453 km2. sono disponibili dati dettagliati per parte dell'area ma devono essere elaborati. Bisogna effettuare misurazioni 2D su un tratto di 600 Km e 3D su più di 1.700 Km. Un modello geologico unico deve essere creato e i 13 test di trivellazione devono spinti più in profondità. I costi di costruzioni stimati sono sui 70 milioni di Euro ma gli esperti sono ottimisti sul successo dell'operazione in base alla loro conoscenza del terreno, sia sopra che sotto la superficie.

Esplorazione e produzione in Croazia

Come la Romania, anche la Croazia è un terreno familiare per MOL. La cooperazione con INA è di lunga durata. Le due società stanno esplorando congiuntamente il potenziale degli idrocarburi dell'area lungo i confini nazionali. Come risultato di queste attività di esplorazione, è stato annunciato, la scorsa estate, che è stata scoperta sul lato croato un'area che promette di produrre 370 m3 di gas naturale al giorno. Sforzi congiunti sono stati fatti velocemente dopo che MOL è diventato il principale azionista di INA e ha potuto quindi rinforzare il proprio diritto di gestione. Un altro cambiamento che ha influito sull'esplorazione e sulla produzione è stato il fatto che MOL ha recentemente nominato i propri esperti a guida della sede centrale di INA a Zagreb, così come nelle succursali siriane ed egiziane di INA dove la società petrolifera è un operatore di successo. INA è un azionista in 2 blocchi siriani e in 4 egiziani. Il suo più grande successo internazionale è stato il blocco Hayan Block in Siria dove 6 campi di idrocarburi di valore commerciale sono stati scoperti ad oggi. Questo investimento notevole (100 milioni di \$ per l'anno) ha coinvolto gli esperti di MOL e, con i progetti di sviluppo, ha richiesto un alto livello di competenze tecnologiche. La quota dei livelli di produzione di INA (attualmente sui 4.200 boe/day di gas naturale e 3.700 bbl/day di olio minerale, totalizzando 7.900 BOE) dovrebbe triplicare nel prossimo futuro. Anche le attività di esplorazione di INA in Egitto hanno avuto successo. Oltre ad agire come operatore, mantenere buone relazioni con i partner è un'attività vitale in questo paese. Per quanto riguarda le operazioni di esplorazione e di produzione nell'Adriatico, INA partecipa con Società per Azioni italiane create con corporazioni italiane in cui MOL ha membri nei più alti organi decisionali. In altre parole, tutto ciò che si può dire della Croazia, è che MOL è presente ovunque, sulla terra e sotto l'acqua!

Una comunità professionale che oltrepassa i confini nazionali

Béla Kelemen, Vice President – Refining

“La crisi economica ha scosso le fondamenta dell’industria petrolifera, racconta Kelemen. I consumi sono calati drasticamente mentre le opportunità finanziarie e le possibilità di accedere alle risorse è peggiorata drasticamente. La spesa per la costruzione è stata tagliata della metà verso la fine del 2008 e anche le spese per le operazioni hanno subito tagli drastici. Un cambiamento brusco nell’ambiente ha richiesto un quasi istantaneo cambiamento di attitudine; capacità che sono state costruite in precedenza per rispondere alla domanda del mercato hanno avuto bisogno di essere dinamicamente ridirette. Abbiamo dovuto prendere decisioni che operatori di raffineria non hanno mai dovuto prendere prima – fermare le industrie, ritardando la sostituzione di alcune attrezzature e riducendo la trasformazione di petrolio. Abbiamo dovuto ripensare completamente alle nostre operazioni. In altre parole, il modello seguito in passato, “produrre il più possibile”, che era allora il modo migliore per massimizzare i profitti, è stato rimpiazzato immediatamente ottimizzando le operazioni, migliorando l’efficienza e producendo denaro” ha sottolineato Béla Kelemen. “Le operazioni in una raffineria non possono essere cambiate così velocemente, così come una nave di linea oceanica non può far manovra in poche centinaia di metri. L’ampiezza della rotta è facile da stimare quando si capisce che la capacità totale annuale delle 5 raffinerie del Gruppo MOL è 23,5 milioni di tonnellate di olio minerale. I carburanti rappresentano i due terzi dei prodotti finali. In altre parole, se la piena capacità fosse sfruttata, produrremmo 20 miliardi di litri all’anno che equivalgono a 4000 milioni di serbatoi di carburante”, ha spiegato Kelemen.

“Un cambiamento di direzione ha richiesto tempo”, ha dichiarato il Vicepresidente, “ma oggi possiamo positivamente affermare che è stato portato a termine. La situazione è stata stabilizzata e le condizioni operative sono state adattate per rispondere alle circostanze attuali.” Le pratiche operative sono state modificate ma le principali direzioni strategiche non sono cambiate. “Crediamo ancora che il mercato premi la complessità: intendiamo ancora creare prodotti ad alto valore aggiunto. Per quanto riguarda le tendenze europee, crediamo che i consumi si sposteranno verso il diesel” ha affermato Béla Kelemen. “Questo non ha cambiato significativamente, nemmeno durante la crisi. La regione Centrale e Est Europea è ancora a corto di diesel, mentre in termini di capacità delle raffinerie europee c’è un generale surplus di benzina.”

“Il 2011 porterà difficilmente cambiamenti sostanziali” ha detto Kelemen. “La costruzione in linea con gli obiettivi di MOL avverrà, come la conclusione della prima fase di modernizzazione delle raffinerie INA in Rijeka e Sisak.” MOL sta continuando con i suoi programmi per il miglioramento dell’efficienza. Oltre ad uno stretto regime di gestione dei costi, un’ulteriore priorità è la preparazione dei cambiamenti previsti dalle direttive EU. “la qualità e gli standard tecnici definiti dall’UE porterà a cambiamenti profondi”, ha enfatizzato il Vicepresidente. Il totale dei componenti organici addizionati ai carburanti deve essere innalzato dal 5,75% al 10% entro il 2020. le quote delle emissioni di CO2 non saranno più date gratuitamente alle raffinerie – quasi il 25% dovranno essere comprate. Allo stesso tempo, la quantità di emissioni durante la produzione e l’utilizzo dei carburanti dovrà essere ridotto di circa l’1% all’anno per i prossimi 10 anni. Questo sarà possibile se includiamo una quantità crescente di componenti nei carburanti che una volta consumavano CO2 negli stadi precedenti della loro esistenza (per esempio quelli di origine vegetale). In altre parole, i carburanti basati sugli idrocarburi non dovranno più contenere carbonio, ma rimanere ancora carburanti. “Questo”, come dice Kelemen, “è come produrre caffè decaffeinato che però tiene ancora svegli!” Questi standard molto stretti non necessitano solo di grandi sforzi di costruzione ma richiedono anche un approccio altamente innovativo. La fase preparatoria è già in corso. “Ciò che è davvero importante è il tipo di direzione che decidiamo di prendere visto che le decisioni di oggi determineranno se tra tre, cinque o dieci anni saremo in grado di rispondere meglio alle sfide di mercato rispetto ai nostri concorrenti” spiega il Vicepresidente. “Si dice che ‘non tutto il male viene per nuocere’. Anche una crisi ha i suoi vantaggi se si può dire così. Dopo tutta la ressa e la spinta verso la crescita, non abbiamo tempo di concentrarci su di noi” fa notare Béla Kelemen. Gli eventi degli ultimi 18 mesi – 2 anni hanno mostrato che c’era molto spazio per la razionalizzazione e l’allineamento dell’attività delle 5 raffinerie in 4 paesi ha anche generato sapere utile. Al momento le raffinerie, si stanno impegnando in un processo di scambio delle esperienze e delle migliori pratiche – cosa di cui hanno avuto ampi benefici tutte le unità. Le unità più sviluppate hanno offerto assistenza agli impianti meno sviluppati per migliorarne l’efficienza. Ma c’è tanto da imparare anche nella direzione opposta: le raffinerie che non hanno impianti moderni hanno sviluppato soluzioni estremamente creative per ovviare alle loro carenze tecnologiche. “L’obiettivo è che sorgano comunità professionali che vadano oltre i confini nazionali e che parlino la stessa lingua. Oggi possiamo almeno dire che siamo sulla strada giusta – dobbiamo accelerare il processo.

NEWS

Successi nella regione del Kurdistan iracheno

Nella regione del Kurdistan iracheno, MOL ha completato con successo i test al pozzo Bijeel 1 nel blocco Akri-Bijeel. Nell'ultima fase di test, il pozzo ha estratto 3.743 barili di greggio al giorno e 99 barili al giorno di Oil Equivalent di gas naturale tra i 3.729 e i 3.967 metri. Sulla base di questi risultati, la consociata Kalegran Ltd completamente di proprietà di MOL, che gestisce il blocco, ha notificato al Ministero delle Risorse naturali del Governo regionale del Kurdistan la conferma della presunta esistenza della scoperta. I risultati di questi test hanno provato la validità del nostro modello geologico e hanno fornito una solida base per la pianificazione del programma di valutazione di questa formazione. L'esplorazione del blocco è automaticamente entrata nella fase iniziale di esplorazione nel Novembre del 2010. Durante i prossimi due anni, in conseguenza dei risultati del pozzo Bijeel 1, MOL implementerà un programma di valutazione e continuerà anche l'esplorazione del potenziale del blocco con appropriati investimenti Capex.

La società più efficiente d'Europa

Il 2010 è il 43° anno in cui John S. Herold Inc. and Harrison Lovegrove & Co hanno effettuato una valutazione delle principali compagnie petrolifere del mondo, sulla base della loro performance nell'esplorazione e nella produzione. MOL ha mantenuto il suo primo posto tra le società europee in termini di efficienza nella produzione di petrolio e gas e si è piazzata 17° a livello mondiale – un passo in avanti notevole rispetto al 38° posto dello scorso anno. MOL è stata in cima alla classifica europea nel 2003 e questo è il quinto anno da leader della classifica. L'indagine ha coinvolto 224 società del settore oil&gas.

Dati sismici in Oman

Il progetto esplorativo nel blocco Oman 43B arriverà ad un punto importante in Novembre quando si avvicinerà all'acquisizione dei dati 2D di una linea sismica di 70 Km, concentrandosi sull'area geografica Hawasina Window, necessaria per la trivellazione prevista per il 2011. I dati sismici preliminari, la gravità, gli indicatori magneto tellurici ed elettromagnetici suggeriscono una possibile misura della struttura dell'area. La gara aperta per l'esecuzione del progetto è stata vinta da GES Middle East Ltd.

Vicino alla zona pericolosa

László Varró, MOL Group Vice President for Strategy Development

“In una società moderna l'energia è utilizzata principalmente in tre modi: per il riscaldamento (ad es. per riscaldare le case), per la locomozione (tipicamente per il trasporto di persone e cose) e per l'energia elettrica, soprattutto per scopi industriali, l'illuminazione e per un'ampia serie di applicazioni domestiche” spiega László Varró, Vicepresidente del gruppo per la Strategia e lo sviluppo. L'aumento nel consumo di elettricità in sé non rappresenta un problema – la difficoltà è dovuta al fatto che il modello tecnico sul quale abbiamo gestito il settore dell'energia negli ultimi 200 anni, associato con la crescita del PIL, ha portato ad un notevole aumento delle emissioni di CO2. per questo, il cambiamento climatico è diventato una delle sfide più serie dei nostri giorni. Al contrario delle altre sfide globali come l'uguaglianza dei diritti per le donne, l'analfabetismo o la mortalità infantile, il processo di surriscaldamento non è alleviato dalla crescita economica ma è esacerbato da questa. Nella nostra situazione presente, lo sviluppo economico per definizione implica un aumento delle emissioni e rovesciare questo collegamento sarebbe estremamente difficile e costoso.

Energia senza sostanze dannose

Al contrario di quanto si crede, le riserve energetiche globali non sono sull'orlo dell'esaurimento. È vero il contrario. Negli ultimi 30 anni, la crescita nella fornitura ha superato la produzione, almeno quest'anno. Questo non è comunque uno sviluppo positivo perché se le energie fossili fossero davvero in procinto di essere esaurite, saremmo obbligati a trovare fonti energetiche alternative. Prima della fine del secolo potevamo emettere 700 miliardi di tonnellate di CO2 prima che la sua concentrazione in atmosfera diventasse la soglia di pericolo. Attualmente, le emissioni annuali sono di circa 35 miliardi di tonnellate e stanno crescendo ogni anno così che se questo trend continuasse potremmo benissimo raggiungere la soglia d'allarme nel 2030. Un problema potenziale è che se dovessimo estrarre e bruciare le riserve conosciute e provate di fonti ener-

getiche fossili, questo porterebbe a 3.000 miliardi di tonnellate di CO₂ nell'atmosfera. A meno che l'umanità non prenda grandi decisioni ora, sulla base dell'attuale tasso di crescita economica, le emissioni di CO₂ potrebbero crescere a 70 miliardi di tonnellate per la metà del secolo. Nei fatti, comunque, esse dovrebbero scendere a 10 miliardi di tonnellate per rimanere sempre nella zona di sicurezza. Lo scopo generale, quindi, è essere in grado di fornire l'energia di cui abbiamo bisogno senza emettere anidride carbonica. Le tecnologie che potrebbero essere utilizzate per raggiungere quest'obiettivo, sono ben oltre le energie alternative. Il primo passo da esaminare è l'intensità energetica dell'economia, cioè quanto PIL è generato da un'unità di energia. Questo varia in diverse parti del mondo. Ad esempio, arrostiti un pezzo di carne richiede la stessa quantità di energia in tutte le parti del mondo, ma siccome l'arrosto è venduto a prezzi diversi contribuisce al PIL dei vari paesi in diverso modo. In Ungheria, la quota di servizi ad alto valore aggiunto è relativamente basso per ragioni di competitività (ad esempio, tassazione elevata, bassi standard di educazione). Questo è un problema generale della politica economica e sociale che va oltre il settore energetico. Ciò che è applicabile all'industria energetica è quanto efficientemente utilizziamo l'energia.

Leader nell'efficienza energetica

Il Gruppo MOL ha fatto un grande sforzo negli ultimi cinque anni per migliorare l'utilizzo efficiente dell'energia come risultato della quale le raffinerie di Százhalombatta e Pozson hanno ridotto il loro consumo energetico di elettricità di 65 kilowatt all'ora e di almeno 2 petajoules di calore. Il primo eguaglia la performance di 40-50 parchi eolici di elevata potenza, mentre per risparmiare 2 petajoules di calore avremmo bisogno di migliorare l'efficienza di 50.000 cassette a schiera ungheresi di almeno di 50%. Mentre queste due raffinerie MOL sono tra il top 25% delle compagnie petrolifere europee in termini di efficienza energetica, le nostre due raffinerie croate sono messe molto peggio a proposito. Il progetto Eiffel, un'iniziativa basata sulle nuove idee dei dipendenti a partire dal basso, mira a migliorare ulteriormente l'efficienza delle raffinerie di MOL. Le raffinerie di INA, dovrebbero implementare simili progetti di successo per l'efficienza energetica nei prossimi anni. Secondo László Varró ci sono due aree, trasporto e l'elettricità, dove devono essere fatti progressi e dove le emissioni di CO₂ devono svanire in poche decadi. Circa il 40% delle emissioni di CO₂ del mondo provengono dalla produzione di elettricità e il 23% dai trasporti. Ci sono tre modi di produrre elettricità senza emettere anidride carbonica. Il primo è l'energia nucleare per la quale MOL non ha esperienza né conoscenze tecniche. Ci sono meno di 10 società nel mondo che producono attrezzature per la produzione di energia nucleare. Il secondo è di continuare ad utilizzare l'energia fossile ma invece di rilasciare CO₂ nell'aria, si potrebbe iniettarla e immagazzinarla nel sottosuolo (CCS). MOL è impegnata nella Ricerca & Sviluppo in questa direzione, sia in Ungheria che all'estero. Queste sfide sono simili a quelle relative allo stoccaggio di gas. MOL ha iniettato gas nel sottosuolo e ha operato gasdotti di CO₂ per decadi. L'iniezione geologica di CO₂ è una delle tecnologie utilizzate nei campi petroliferi quasi esauriti per ottenere gli ultimi residui di petrolio e gas. Affinchè questo possa diventare una tecnologia industriale matura sono richiesti almeno altri 10 anni di ricerca. Ci sono 3-4 progetti di questo tipo in corso nel mondo attualmente, tutti in aree disabitate. Per quanto riguarda i territori densamente popolati, come la più parte dell'Europa, inclusa l'Ungheria, ci sono criteri di sicurezza estremamente rigidi che solo le tecnologie più avanzate sono in grado di soddisfare. Il terzo modo di produrre elettricità senza emissioni è l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili inclusa l'energia solare ed eolica, il biogas e l'energia geotermica. L'ultimo è il modo più semplice da allineare con le attività di base del gruppo MOL. L'azienda sta svolgendo una serie di programmi geotermici e ha identificato una serie di luoghi adatti per costruire impianti geotermici. Comunque, la legislazione Ungherese non supporta le costruzioni geotermiche, nonostante, per quanto riguarda il suo potenziale geologico, l'Ungheria è uno dei paesi più adatti per questo tipo di attività. I biogas sono facilmente integrabili nell'attuale portfolio MOL e quindi la società sta comunque valutando la possibilità di sfruttare questa opzione. L'impianto a gas MOL-CEZ genererà elettricità capace di servire allo stesso modo energia solare, eolica e nucleare – in altre parole, sarà in grado di adeguare in modo flessibile e quindi di bilanciare la volatilità giornaliera del sistema energetico.

Un cambiamento drastico è alle porte

Per quanto riguarda i trasporti, ci sono 3 modi di ridurre le emissioni di CO₂. Uno è quello di far funzionare i motori a combustione con un qualche tipo di carburante organico invece che con derivati del petrolio. Per quanto riguarda i biocarburanti, La Ricerca & Sviluppo di MOL stanno cercando una svolta importante attraverso una seconda generazione di tecnologia per la creazione del biodiesel (in attesa di brevetto) in particolare in termini di due indicatori cruciali: la quantità dell'energia usata per produrre un litro di carburante organico e in secondo luogo, quanti ettari di terreno agricolo servono per tutto ciò. Nei laboratori MOL la tecnologia lavora già molto bene – gli esperimenti stanno ora cercando di stabilire se questa supererà i test per la produzione su scala industriale. MOL ha già attrezzature di laboratorio con una capacità annua di dieci tonnellate. La prossima fase prevede la creazione di un impianto di produzione sperimentale con

una capacità annua di 1.000 tonnellate. L'obiettivo sarà implementare la produzione su scala industriale di 200.000 tonnellate all'anno. Sfortunatamente, al momento, il governo ungherese offre un sussidio di almeno un centinaio di volte superiore per la prima generazione di diesel organico prodotto con tecnologie obsolete e pochi indicatori ambientali rispetto a quello offerto per la Ricerca e lo Sviluppo per la seconda generazione di carburanti organici.

Il secondo metodo per ridurre le emissioni di CO2 nei trasporti è l'utilizzo delle auto elettriche. Uno sviluppo di massa di questo mezzo è tuttavia impossibile prima del 2030. MOL continua a fare grandi sforzi per espandere le sue attività nel campo dell'energia elettrica perché crediamo che questa sarà un dominio futuro strategico.

La terza possibilità è l'introduzione di auto ad idrogeno. MOL è il principale produttore di idrogeno nell'Europa Centrale e dell'Est, con gli impianti di produzione dell'idrogeno di in Százhalombatta, Tiszaújváros and Pozsony. Tuttavia, la produzione, lo stoccaggio e il trasporto di idrogeno sono estremamente pericolosi e per questo il suo uso commerciale nel trasporto risulterebbe problematico attualmente. Le risorse umane sono un'altra sfida da affrontare per gli esperti MOL. Gli standard della formazione professionale non sono al livello delle competenze richieste per lo sviluppo della green economy nel settore energetico o la trasformazione della struttura energetica. Ci sono programmi di Ricerca & Sviluppo che la società non può lanciare perché ha bisogno di esperti. Questa è la sfida che il programma di sponsorizzazione di MOL all'università sta cercando di affrontare quando dona 400 milioni di HUF all'anno per la formazione di esperti nel settore della tecnologia e delle scienze naturali.

MOL vince l'Oscar per la Sostenibilità

A settembre 2010 il Gruppo MOL è stato incluso nel Dow Jones Sustainability Index (DJSI World) come 12° migliore società del settore oil & gas in termini di sostenibilità. Il Gruppo è stato il primo nell'Europa Centrale e dell'Est a vincere quello che viene considerato l'Oscar della Sostenibilità dell'industria. Piccolo miracolo – MOL ha lavorato coscientemente sulla sua performance economica, ambientale e sociale a lungo termine per anni. Questo recente successo è il frutto degli sforzi sostenuti.

Pál Kapusy, Responsabile di MOL per lo Sviluppo Sostenibile, afferma che standard così elevati possono essere raggiunti solo se l'azienda ha un andamento eccellente in tutte le sue aree di business. Di conseguenza, ogni unità di business e ogni unità funzionale include nel proprio business plan campagne e progetti che supportano la Sostenibilità e fanno un resoconto regolare dei risultati ottenuti. Questo riconoscimento estremamente prestigioso non ha solo piazzato MOL al top a livello internazionale in questo campo – il suo prestigio è aumentato anche agli occhi degli azionisti. Le aziende incluse nella lista di solito vedono aumentare l'interesse nei propri confronti da parte di investitori finanziari socialmente responsabili che si concentrano sulla sostenibilità e questo potrebbe portare ad un aumento a lungo termine delle richieste delle azioni MOL, spiega Pál Kapusy. Egli aggiunge “questa valutazione diventa una sorta di linea guida – essa indica che tipo di obiettivi dovrebbero essere definiti. Non è sufficiente essere inclusi nella lista – per restarci significa che bisogna mantenere il ritmo con i concorrenti nella dimensione economica, sociale ed ambientale a lungo termine.

“Buona qualità” nell'indice

Durante il processo di valutazione, le società devono fornire una quantità enorme di dati riguardanti i tre pilastri della sostenibilità e devono fare un resoconto dettagliato di una serie di aree. Nella dimensione economica, invece degli indicatori finanziari, si guardano processi che rappresentano successi economici a lungo termine, suddivisi in totale in 8 argomenti. Questi includono un codice etico che deve coprire anche le consociate, una gestione soddisfacente delle relazioni con i clienti, un'eccellente gestione del rischio e l'energia per rimpiazzare le riserve di idrocarburi. Nella dimensione ambientale ci sono 7 criteri che includono aree come la trasparenza della performance ambientale, vari sistemi di gestione, fonti energetiche rinnovabili e quella che viene chiamata “eco-efficienza operativa”. Quest'ultimo significa che per la produzione di un'unità di valore bisogna utilizzare la minima quantità possibile di risorse ambientali e produrre la quantità minima possibile di rifiuti. Le 9 aree della dimensione sociale coprono in parte argomenti riguardanti i dipendenti dell'azienda stessa e la società in generale. Questi includono la selezione e il mantenimento in azienda dei dipendenti di talento, questioni di sicurezza industriale, diversi programmi di formazione e anche le politiche sulle donazioni e sulle sponsorizzazioni. I compilatori dell'indice di sostenibilità credono fermamente che il

successo finanziario a lungo termine delle società sia determinato dal modo in cui esse affrontano le sfide ambientali e sociali. Diversi progetti di ricerca hanno scoperto che le società che eccellono nella sostenibilità hanno anche risultati finanziari migliori. Secondo le scoperte della SAM, ad esempio, le prime 20 società classificate hanno risultati migliori di almeno il 5% su un periodo di 6 anni. "Oggi i criteri di sostenibilità cominciano ad apparire tra le normali analisi aziendali" aggiunge Pál Kapusy.

Un'efficace cultura HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente)

Péter Varga, Responsabile Hse Ms Development, collega di Kapusy, spiega: "la gestione delle questioni relative alla HSE è particolarmente importante per la sostenibilità visto che MOL gestisce unità industriali potenzialmente pericolose. È perciò di vitale importanza proteggere l'ambiente, i dipendenti, i dipendenti dei subappaltatori e la popolazione circostante riducendo i rischi operativi e mantenendo la continuità di business". A livello di Gruppo MOL, la sfida più grande è creare, sostenere e migliorare la bilancia economica, sociale ed ambientale. Varga è convinto che il Gruppo MOL ha ottenuto buoni risultati in queste aree anche grazie al fatto che nel 2004 la società ha adottato le migliori pratiche esistenti per l'industria a quel tempo e da allora si è concentrata sui rischi e sulla loro gestione. Nessuno di questi obiettivi, comunque, avrebbe potuto essere raggiunto senza l'impegno del senior management e l'impegno dei dipendenti, visto che, oltre alla gestione dei rischi HSE e alle corrette pratiche legali, questo è probabilmente il segno principale del miglioramento della cultura HSE di MOL e della sua reputazione a livello internazionale di pari passo con la sua crescita. "HSE deve diventare una questione personale per tutti i dipendenti e i collaboratori" insiste Péter Varga.

Il Gruppo MOL opera in un ambiente aperto e in continua evoluzione e quindi sperimenta sfide sempre nuove. "Proprio ora, dobbiamo affrontare le sfide della biodiversità e del cambiamento climatico. Questo è importante non solo perché gli azionisti e gli analisti esaminano costantemente come il Gruppo gestisce queste sfide, ma anche perché è una delle indicazioni della nostra strategia di business". Péter Varga aggiunge anche che lo Sviluppo Sostenibile è una sfida seria anche per i fornitori. Qualsiasi azienda che intende diventare fornitore del Gruppo MOL deve rispettare gli stessi standard di sicurezza e ambientali e questi sono di solito più rigidi di quelli prescritti dalle norme internazionali. Questo significa che anche i fornitori devono innalzare la loro consapevolezza HSE ad un livello vicino a quello del gruppo MOL, altrimenti non possiamo collaborare efficientemente e armoniosamente con loro", riassume Péter Varga. Una delle principali sfide HSE è se i colleghi e i partner realmente identificano i rischi e i pericoli che il loro lavoro comporta. L'esperienza mostra che il pericolo è spesso sottostimato. È possibile evitare danni notevoli ma solo se sono in vigore soluzioni e piani d'azione appropriati. In una situazione d'emergenza, la rapidità e l'adeguatezza della risposta sono estremamente importanti ed è per questo che il Gruppo MOL impiega circa 1000 persone in quest'area. Péter Varga ha anche spiegato che lo scopo generale è basare una cultura della consapevolezza HSE su un sistema di regolamenti che viene strettamente applicato e che questo dovrebbe determinare il comportamento individuale in ogni tipo di lavoro. In altre parole, arrivare ad un livello in cui le norme e le regole esistenti sono un dovere interiorizzato di ogni dipendente perché solo in questo modo si possono garantire ambienti di lavoro sicuri. "Abbiamo imparato molto dai nostri errori e analizziamo tutti gli incidenti perché l'essere umano è uno dei fattori chiave nei sistemi di regolamenti," ha spiegato il responsabile Hse Ms Development e aggiunge "l'assoluto rispetto alle procedure operative è parte della cultura del Gruppo MOL e sebbene a prima vista la HSE non sembra avere uno stretto legame con il DJSI World Index, le operazioni quotidiane sicure hanno mostrato che senza di loro, lo Sviluppo Sostenibile non sarebbe possibile.

NEWS

Il Gruppo MOL è stato incluso nel Dow Jones Sustainability World Index come prima e unica società della regione

Gruppo Mol è entrato a far parte del Dow Jones Sustainability World Index (indice di sostenibilità) come unica società ungherese, in base ad una valutazione effettuata dalla società svizzera SAM (Sustainable Asset Management) specializzata proprio nell'analisi della sostenibilità aziendale a livello globale. SAM Research AG è una società con sede a Zurigo il cui interesse si concentra sulle società che operano secondo i principi di sostenibilità. Ai fini di questa analisi vengono valutate le 2500 più grandi società a livello globale (selezionate dal Dow Jones Global Stock Market Index) e poi le migliori 250 vengono selezionate come le società che applicano al meglio i principi di sostenibilità alla loro attività. Quest'anno 112 compagnie petrolifere sono state coinvolte nel processo di valutazione e il Gruppo MOL è stato riconosciuto come una delle migliori 12. Il riconoscimento ricevuto dal Gruppo Mol, come una delle società che applicano al meglio i principi di sosteni-

nibilità alla loro attività nel settore oil & gas, è il risultato del suo impegno a lungo termine verso l'ambiente e la società. Il Gruppo MOL si sta impegnando sulla sostenibilità economica a lungo termine come strategia, concentrandosi su temi sociali e ambientali critici per il settore, come il cambiamento climatico, la trasparenza o la sicurezza e la salute dei lavoratori.

11 PAESI, 7 MARCHI

intervista a László Piry,
Senior Vice President, Rete del Gruppo MOL

Le stazioni di servizio del Gruppo MOL servono clienti in 11 diversi paesi nell'Europa Centrale e del Sud e operano 7 diversi marchi. L'attuale sviluppo di queste stazioni è vitale non solo perché influenza significativamente l'utilizzo delle capacità delle raffinerie ma anche perché i loro standard operativi modellano le opinioni delle persone sulla società. SUM Up ha intervistato László Piry, Senior Vice President, Rete del Gruppo MOL a proposito delle direzioni che sta prendendo questo tipo di sviluppo.

Che messaggi dovrebbe comunicare una stazione di servizio MOL?

Noi cerchiamo di comunicare che i clienti possono trovare prodotti di elevata qualità da una delle società più efficienti della regione. Far passare questo messaggio non è semplice, visto che una stazione di servizio è come una pubblica istituzione; in altre parole è una parte integrale della vita pubblica, proprio come una scuola o un ospedale. Di conseguenza, dobbiamo considerare le abitudini e tradizioni locali il più possibile.

Quanto è cambiata l'organizzazione della Rete MOL negli anni?

Negli ultimi anni, la Rete è cresciuta in modo estremamente dinamico sia in termini di numero di stazioni di servizio che della loro distribuzione geografica. Mentre nel 2006 avevamo solo 728 stazioni, questo numero è quasi raddoppiato oggi. Dalla Bosnia all'Italia, gestiamo 1.630 stazioni di servizio con 7 diversi marchi in 11 paesi.

Lei è statp a capo dell'organizzazione da ormai un anno. Che obiettivi sono stati definiti per Lei dal management di MOL quando ha ricoperto questa posizione?

A seguito di una fase di crescita dinamica del numero di stazioni di servizio, mi è stato affidato il compito di consolidare il nostro portfolio esistente e di aumentarne l'efficienza; in altre parole di continuare e addirittura aumentare l'integrazione dei diversi paesi del Gruppo MOL. La difficoltà di questo compito sta nella grande differenza nelle varie condizioni locali e nei diversi modelli operativi che applichiamo nei vari paesi. Per esempio, ogni persona delle quasi 3.000 che lavorano sulle stazioni di servizio sono dipendenti di INA e il loro lavoro gestito da uno staff di quasi 400 persone mentre in ungheria le stazioni sono gestite da subappaltatori il cui lavoro è coordinato solo da 70 colleghi MOL.

Che passi sono già stati fatti lungo il cammino dell'ottimizzazione delle operazioni?

Abbiamo visto lo status quo ed esaminato la performance di ogni singola stazione di servizio. Per rispondere alla domanda in fase di cambiamento, abbiamo riorganizzato le risorse umane. Qui il nostro obiettivo era assicurare che il team del commerciale e lo staff operante sulle nostre stazioni di servizio potessero imparare l'uno dall'altro e guadagnare vantaggi dalle economie di scala. Abbiamo migliorato il nostro sistema di monitoraggio delle vendite; ad esempio utilizzando Google Earth, basta un click per vedere la performance delle singole stazioni di servizio. Questo ci dà una panoramica eccellente dell'organizzazione a livello regionale. Abbiamo contattato una società indipendente per esaminare i criteri secondo i quali i clienti selezionano una stazione di servizio in Ungheria, Croazia, Slovacchia e Romania. I risultati non ci hanno sorpreso: prezzo e qualità dei carburanti sono stati i due fattori principali. In Ungheria abbiamo cambiato il concetto contrattuale base con i nostri partner operativi, spostando l'interesse dai costi all'aumento della performance.

Guardiamo un po' più da vicino questi fattori chiave: che tipo di prezzo e qualità offrite ai vostri clienti?

I prezzi sono determinati dal mercato. Per quanto riguarda la qualità, cerchiamo di offrire una vasta gamma – inclusi prodotti di elevata qualità – di prodotti per attrarre i consumatori.

Cosa venderanno le stazioni di servizio MOL in futuro oltre ai carburanti?

Un principio fondamentale che intendiamo seguire è quello di fornire servizi della stessa qualità a tutte le



stazioni di servizio del Gruppo MOL. Desideriamo offrire caffè fresco ad ogni stazione di servizio che offrirà anche panini freschi o preconfezionati. Dove il giro di clienti lo giustifica, offriremo anche piatti caldi veloci a prezzi convenienti. In Ungheria essi includeranno le tradizionali salsicce ungheresi “hurka” e “kolbász” mentre negli altri paesi l’offerta risponderà ai gusti locali. Un altro obiettivo è offrire la connessione internet wireless in alcune stazioni di servizio. Allo stesso tempo, prevediamo di fornire un piccolo punto informazioni dove i clienti possano avere più informazioni sui nostri prodotti, offerte speciali, attrazioni turistiche culturali e gastronomiche locali. Io credo che questa rete di stazioni di servizio che abbraccia 11 paesi abbia una missione culturale e può avere un ruolo chiave nell’aggiungersi alla popolarità dei vini e degli altri prodotti nazionali ungheresi. I clienti apprezzano fortemente la catena di ristoranti Marché sulle stazioni di servizio Ungheresi e Croate, che per ora offre il suo eccellente servizio presso un piccolo gruppo ma estremamente importante di stazioni di servizio. A volte, si scende dalla macchina solo per sgranchirsi le gambe e fare un po’ di esercizio durante un lungo percorso. Ci saranno stazioni di servizio dotate di attrezzature specifiche per lo stretching. Infine, ma non meno importante, non dobbiamo dimenticare la pulizia dei bagni – soprattutto perché, come mostrano le ricerche, quasi la metà dei nostri clienti sono donne. Questo richiederà alcuni lavori di rinnovo ad alcune stazioni di servizio visto che come si è visto, si possono ottenere livelli di igiene più elevati se i bagni sono collegati agli shop.

Questo sembra un progetto da diversi miliardi di HUF che potrebbe ovviamente essere implementato anche un passo dopo l’altro. Quali sarebbero i criteri per decidere quanto investire in diversi luoghi?

Gli investimenti sono determinati dai risultati previsti della specifica stazione e dalle opportunità di sviluppo del paese. Ci sono stazioni che potrebbero essere significativamente sviluppate in quanto hanno già un andamento adeguato. In altri luoghi - con un po’ più di calma – dovremmo ancora investire se ci aspettiamo un ritorno sull’investimento. Purtroppo, ci saranno anche stazioni che dovremo vendere o chiudere. Per quanto riguarda i paesi, essi variano ampiamente per quanto riguarda la crescita economica e l’atteso sviluppo della motorizzazione. Noi vorremmo aumentare le nostre quote di mercato in Romania, Serbia, Bosnia; noi cercheremo di mantenere la nostra posizione in Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Italia e Austria, in Croazia ci concentriamo sulla razionalizzazione. Abbiamo identificato circa 2.000 progetti da completare entro i prossimi 5 anni in queste stazioni di servizio. Abbiamo definito le direzioni per muoverci in ogni paese e le risorse richieste. Solo in Ungheria stiamo pianificando 640 progetti che porteranno ad un vero “cambiamento di stile” DELLA RETE mol ENTRO IL 2015.

Anche i migliori prodotti hanno bisogno di essere pubblicizzati. È passato molto tempo da quando MOL ha lanciato l’ultima campagna per la rete. Che piani ci sono in questo senso?

Sì, infatti, nonostante i nostri strumenti di marketing già esistenti – come la presenza su Internet e la newsletter regolare – lavorando molto bene oggi. Una campagna media che sottolinei i vantaggi della nostra offerta di qualità sarebbe molto utile. Comunque, sono fiducioso del successo dei programmi di fedeltà del consumatore e sulla costruzione di relazioni sociali e media appropriate. Abbiamo aspettative elevate nel rinnovamento dei nostri programmi fedeltà, il cui risultato sarà probabilmente visibile in alcuni paesi nel primo trimestre del prossimo anno. Molti utenti di Facebook hanno aggiunto ai preferiti MÓLÓ, il social network di MOL. Inoltre, penso sia estremamente importante prestare attenzione alle persone che lavorano sulle stazioni di servizio. Loro sono la faccia dietro il nostro marchio, ed è per questo che facciamo loro una formazione specifica e riconosciamo il loro rendimento. Senza tutto ciò, la nostra rete di stazioni di servizio non potrebbe dar lavoro a 30.000 persone.

NEWS

MOL-Marché: il partner che offre il più alto standard di servizi

L’area di servizio Moson gestita da MOL e Marché International ha vinto ripetutamente il premio “The Partner Offering the Highest Standards of Service” (Il partner che offre il più alto standard di servizi) consegnato dal Centro di Coordinazione Ungherese per lo Sviluppo dei Trasporti (KKK). Nella categoria dei servizi complessi, il Centro di Coordinazione ha scelto ancora una volta l’area di servizio Moson al km 162 sull’autostrada M1 come il “partner che offre il più alto standard di servizi nel 2009”. Il Centro di Coordinazione è l’operatore di tutte le strade statali e ha creato questo premio lo scorso anno seguendo altri esempi internazionali. Lo scopo di KKK è offrire servizi di elevata qualità che rispondano agli standard internazionali. Parte di questa missione è assicurarsi che gli automobilisti facciano una pausa in Ungheria in strutture che soddisfino le loro aspettative più elevate. Quest’anno è la seconda volta che premia e classifica fornitori di servizi in 4 categorie: servizi complessi, stazioni di servizio, ristoranti e bar. I criteri di valutazione degli standard dei servizi includono: l’aspetto degli edifici, l’ordine e la pulizia, la manutenzione delle aree limitrofe, protezione dei non fumatori,

la qualità delle attrezzature, il rispetto delle condizioni operative del contratto, la pulizia e la manutenzione delle strade che conducano agli impianti affittati, la manutenzione e la necessaria sostituzione dei segnali stradali nelle aree in affitto, illuminazione adeguata, cura della vegetazione, pulizia generale e protezione ambientale. Offrire tutta una serie di servizi extra ai viaggiatori oltre a semplicemente vendere carburante è un elemento importante della strategia della Rete MOL. Per questo la società cerca continuamente di migliorare le comodità presso le sue stazioni di servizio. MOL e Marché International offrono servizi congiunti su 7 stazioni di servizio MOL in Ungheria e su 7 Tifon in Croazia.

Le stazioni di servizio MOL sull'autostrada M6

Due nuove stazioni di servizio MOL sono state aperte il 1 aprile 2010 lungo il nuovo tratto dell'autostrada M6 tra Dunaújváros e Pécs, su entrambi i lati al km 134 e chiamate area di servizio Fácánkert, così, includendo le due stazioni gemelle a Ercsi (area di servizio Keresztúr) che sono operative dal 2006, ci sono ora 2 stazioni di servizio MOL che servono gli automobilisti che viaggiano tra Pécs e la capitale in entrambe le direzioni. Aperte 24 ore su 24, ogni stazione include un negozio, un bar, un reparto panetteria oltre a fasciatoi e bagni adatti per i disabili. Un'area parcheggio speciale e docce sono stati costruiti per soddisfare le esigenze dei camionisti che percorrono lunghe distanze. La rete MOL ungherese include ora 366 stazioni di servizio, 27 delle quali si trovano lungo le autostrade.

MOL vince l'Oscar per le Risorse Umane nel 2010

Lo scopo dell'Oscar delle Risorse Umane era premiare gli esperti HR che hanno lavorato al meglio nel 2010 per focalizzarsi sul boom previsto dopo la crisi globale. La giuria ha premiato in particolare le soluzioni innovative. Il punto forte delle applicazioni MOL è stato che la società ha costruito con successo la successione del nuovo management come un'attività HR chiave. L'approccio integrato di MOL è innovativo in quanto esso offre programmi e concorsi per i giovani dalla scuola superiore all'università. Il loro scopo è assicurare le esigenze HR della società a medio e lungo termine ad un livello di elevata qualità. Nel premiare l'Oscar HR, la giuria si è espressa in maniera favorevole in particolare per quanto riguarda il fatto che i progetti del Gruppo MOL hanno cominciato ad orientare verso i giovani verso le scienze naturali mentre essi frequentano ancora le scuole medie. Dal punto di vista della sostenibilità, è inevitabile che gli ingegneri, lavoratori specializzati e tecnici siano disponibili sul mercato del lavoro in numero sufficiente e con conoscenze adeguate. Riconoscendo i bisogni dell'industria, le università mettono crescente pressione sulle scuole superiori affinché queste migliorino i loro standard nelle scienze naturali e diano supporto particolare ai giovani talentuosi. Con questo in testa, MOL ha aiutato ad organizzare una serie di competizioni per gli studenti delle scuole superiori (ad esempio János Irinyi Chemistry Competition, Lőránt Eötvös Physics Competition e Dániel Arany Mathematics Competition) che hanno permesso agli studenti di talento ma disagiati di arrivare alle finali. Questo è stato anche il primo anno in cui è stata organizzata la gara online sulle scienze naturali "Junior Freshhh", la quale ha coinvolto più di 2.500 giovani da 199 scuole e 89 città e paesi in Ungheria e dalle nazioni confinanti. Lo scenario sarebbe incompleto se non fosse riconosciuto il lavoro degli insegnanti. Quest'anno la società ha creato il premio Mester-M per riconoscere gli sforzi degli insegnanti delle scuole superiori di Chimica, Fisica e Matematica e il ruolo chiave nel supportare i giovani di talento. Gli insegnanti hanno ricevuto le nomination dai loro ex studenti, che ora lavorano o studiano in una di queste aree tecniche. Salendo di età, per attrarre i giovani di talento a lavorare per MOL, la società ha creato la gara "Freshhh" nel 2007. Organizzata per la quarta volta nel 2010, questo programma di reclutamento internazionale indirizzato agli studenti universitari di tutto il mondo. Procedendo attraverso una serie di round in inglese, i partecipanti devono trovare soluzioni tecniche, economiche e di business complesse ai problemi dell'industria petrolifera, della protezione ambientale e dell'economia. Agli autori della migliore soluzione potrebbe anche essere offerto un lavoro o premi di valore. La competizione è presto diventata famosa in tutto il mondo – durante gli ultimi 4 anni più di 4.500 studenti hanno partecipato da più di 120 università in 35 paesi. Il "Growww Fresh Graduate Programme", anch'esso creato nel 2007, mira ad attrarre giovani colleghi ambiziosi, altamente qualificati e di talento all'inizio delle loro carriere per rafforzare i team MOL nel raggiungere i loro obiettivi strategici. Il programma si concentra soprattutto sugli ingegneri ma ci sono posizioni aperte anche per le altre aree aziendali. Durante gli ultimi 4 anni, il Growww ha dato lavoro a circa 600 neolaureati. Ai partecipanti al programma della durata di un anno, vengono dati compiti impegnativi, in linea con le loro qualificazioni. Essi ottengono anche una visione delle operazioni internazionali del gruppo MOL così come una chance di essere immersi nella vita

di una delle nostre unità. Alla fine dell'anno, esso possono decidere, in collaborazione con i loro responsabili, per una possibile promozione nel Gruppo MOL, che potrebbe significare un percorso di carriera come manager o professionista in linea con le loro capacità e con le opportunità in azienda. L'azienda è fiera di aver continuato ad investire in questo programma anche in tempi difficili di crisi – l'efficacia della selezione e la soddisfazione sia di MOL che dei suoi dipendenti è mostrata dal fatto che più del 90% delle persone che sono entrate nel programma lavorando per la società oggi. MOL lavora coscientemente per migliorare la sua immagine come datore di lavoro e fa tutto il possibile per essere presente con idee innovative per gli studenti nel mercato del lavoro. In vista di tutti questi sforzi, è sorprendente che secondo la ricerca AIESE C nel 2010 MOL è stato ritenuto il 2° datore di lavoro più attraente agli occhi degli studenti.

Responsabilità Sociale d'Impresa

(Corporate Social Responsibility)

in una ampia serie di aree

MOL, come tutte le società, è responsabile verso i propri azionisti. Di conseguenza, le sue sponsorizzazioni non consistono nel dare denaro a persone che già ne guadagnano. Come si dice, il denaro non è tutto. Ma l'assistenza finanziaria, quando si lotta per cause nobili, può essere di vitale importanza. MOL cerca di aver un ruolo nella società in proporzione alla sua grandezza e prestigio. Esso considera, perciò, di particolare importanza supportare performance eccellenti e preservare i valori umani fondamentali. Allo stesso tempo, in modo coerente con il suo ruolo economico, la società fa tutto il possibile per aiutare in caso di disastro.

Aiuto immediato ed efficiente alle aree colpite dai disastri in Ungheria e Pakistan

Nel 2010, l'Ungheria è stata colpita da diversi disastri. All'inizio dell'anno intense inondazioni hanno devastato diverse aree del paese, in particolare nella contea di Borsod-Abaúj-Zemplén. Sentendo le news sul disastro e su come la popolazione locale aveva perso tutto, MOL è stata tra i primi a fare una donazione di 15 milioni di HUF alle vittime dell'alluvione attraverso il Fondo nazionale di solidarietà. Inoltre, MOL ha lanciato una campagna per la raccolta in collaborazione con la Carità ecumenica ungherese. In questa campagna. "La catena nazionale per la ricostruzione", i clienti che visitavano una catena di alcune stazioni di servizio MOL venivano invitati a contribuire con 500 HUF per alleviare i danni prodotti dall'inondazione; ad ogni 5° contribuzione nella catena, MOL aggiungeva la stessa somma. La somma ha raggiunto i 5 milioni di HUF, alcuni dei quali hanno aiutato a ristrutturare l'asilo nido di Inárcs e un'altra parte è stata donata a 30 famiglie bisognose di Abaújszántó. Il disastro della "marea rossa" del 4 Ottobre ha scosso l'intera nazione. MOL ha donato subito delle carte carburante dal valore di 5 milioni di HUF alle unità di emergenza che hanno partecipato alle operazioni di salvataggio, oltre a mettere a disposizione la tecnologia e le competenze sotto forma di squadre di vigili del fuoco e due veicoli speciali per combattere "la marea rossa".

Un altro grave disastro ha colpito il Pakistan quest'anno, dove l'inondazione di quest'anno è stata la peggiore degli ultimi 100 anni. Siccome il Gruppo MOL è molto attivo in Pakistan, abbiamo donato quasi immediatamente 7 camion di cibo, vestiti, tende e acqua potabile per un totale di 23 tonnellate di aiuti dal valore di circa 35.000 \$. I dipendenti di MOL Pakistan si sono offerti di aiutare sul posto e MOL ha pagato per il viaggio e il pernottamento di un team della Carità Battista Ungherese.

Il donatore più generoso

Oltre ad offrire un aiuto rapido ed efficiente nell'affrontare le conseguenze dei disastri naturali, MOL è conosciuto anche come uno dei supporter più generosi della cultura e dello sport in Ungheria. Il Gruppo ha sviluppato la propria strategia di sponsorizzazione e supporto sulla base delle migliori pratiche internazionali. Nel formulare la propria strategia in questo campo, MOL ha pensato in termini di area internazionale, visto che il Gruppo opera in più di 40 paesi in tutto il mondo. In ogni paese, gli obiettivi supportati da MOL sono allineati con i messaggi che devono essere indirizzati ai principali gruppi di stakeholder. MOL inoltre, da particolare importanza, attraverso tutto il Gruppo, ai programmi che oltrepassano i confini nazionali, che creano valore e che seguono i principi dello Sviluppo Sostenibile. Nell'allocare il supporto, i criteri principali sono il rispetto degli interessi degli stakeholder oltre alle considerazioni di business ed ambientali. Come una delle più grandi società dell'Ungheria e della regione, MOL dà molta importanza alla sponsorizzazione di qualsiasi cosa che abbia origine in quest'area dell'Europa dell'Est e che poi ha un riconoscimento e performance a livello globale. Una linea guida importante quando si decide per le varie sponsorizzazioni, è la preferenza per progetti e idee che mettono in relazione paesi di questa regione. Questo è uno dei modi in cui MOL

cerca di assistere nella costruzione di ponti in una regione una volta toccata da conflitti storici, attraverso la cultura, lo sport o le iniziative sociali. Infine, ma non meno importante, il principio dei bisogni e dei mezzi non dovrebbe essere dimenticato – una grande società ha per definizione serie responsabilità. MOL è presente nella vita di ogni famiglia ungherese attraverso i suoi prodotti e servizi e perciò ha una grande responsabilità nei confronti delle persone che vivono in questo paese. È per questo che MOL definisce obiettivi che mirano ai più bisognosi. MOL ha creato un fondo e un sistema di sovvenzioni pensato per rispondere ad un certo numero di buone cause. Il nuovo fondo europeo di MOL, fondato nel 2006, è stato un elemento importante della politica di responsabilità sociale dell'azienda sia dalla sua creazione. Il fondo si concentra in particolare sui programmi che supportano i giovani di talento e la salute dei bambini. Una delle sue attività principali consiste nel coordinamento di programmi come il "Programma per il supporto dei talenti" e il "Programma di MOL per la salute dei bambini". Sin dalla creazione del Programma per il supporto dei talenti nel 2005, MOL ha donato circa 230 milioni di HUF ai giovani talenti promettenti. Di conseguenza, circa 200 bambini dotati, o squadre, hanno ricevuto un notevole supporto ogni anno. La società è fiera di aver contribuito al successo di persone quali il campione di scherma Áron Szilágyi, Tímea Babos, i giovani campioni di tennis doppio di Wimbledon. Il Programma di MOL per la salute dei bambini supporta l'organizzazione non profit che partecipa alla riabilitazione e allo sviluppo di bambini affetti da malattie croniche o disabili attraverso le terapie "dell'arte e dell'esperienza". Attraverso questo programma circa 30 organizzazioni hanno ricevuto un supporto di più di 42 milioni di HUF. Tra i destinatari erano presenti l'Associazione Ungherese di Hypoterapia, i Clown ungheresi per la Fondazione sui malati, la Fondazione Bátor Tábor e la Fondazione Gézengúz per i bambini malati dalla nascita. Il fondo dà anche un supporto speciale agli insegnanti e agli istruttori che hanno offerto un'educazione esemplare ai giovani talentuosi. Il Premio di MOL per la formazione dei giovani di talento ha premiato con 500.000 HUF all'anno ad ognuno degli 8 insegnanti e istruttori. Oltre il Fondo New Europe, MOL gestisce anche una serie di programmi di sovvenzioni autonomamente. Uno è il cosiddetto "Premio Mester-M" che l'azienda assegna agli insegnanti di matematica, fisica e chimica. Per molti anni, il Gruppo MOL ha dato particolare importanza alla gestione della successione di professionisti ben formati e ha quindi lanciato vari programmi per supportare gli studenti di chimica, geologia e le loro università. Una delle condizioni più importanti per un'istruzione di elevata qualità a livello universitario è generare un numero sufficientemente ampio di studenti che mostrano alti standard nel loro settore. Gli insegnanti di scienze naturali hanno un ruolo chiave in tutto ciò. È per questo che MOL ha creato un premio per gli insegnanti la cui performance professionale e personalità sono riusciti a risvegliare l'interesse degli studenti per le scienze naturali. Il primo premio di 200.000 HUF con un certificato di riconoscimento è stato dato agli insegnanti delle scuole superiori sulla base delle proposte dai loro studenti universitari e dottorandi. L'esperienza degli ultimi 5 anni ha mostrato che la protezione ambientale è impossibile senza il coinvolgimento delle comunità locali. Noi possiamo preservare i nostri valori comuni solo se tutti noi diventiamo parte attiva nella ricerca delle soluzioni. È per questo, guidati dallo spirito di responsabilità per l'ambiente, MOL ha creato il Programma Green Belt in collaborazione con il Fondo Eco-partner. Lo scopo del programma è lo sviluppo di aree verdi in collaborazione con le locali organizzazioni non governative, scuole e governi, per rendere l'ambiente locale più attraente e anche per rafforzare la comunità locale. Per essere sicuri, oltre alle sovvenzioni che offre, MOL è presente in molte altre aree della società, per esempio la Fondazione "Una goccia di attenzione", il camion itinerante per le donazioni del sangue donato dalla Croce Rossa e il supporto esteso al servizio di salvataggio in acqua. MOL sostiene anche alcune opere di carità come l' "Aiuto tra le chiese ungheresi", l' "opera di carità della croce rossa maltese" e il fondo internazionale di "Save the Children". Nonostante sia ridotto, occorre anche ricordare la fondazione del servizio speciale di ambulanze FÓN IX. In passato, questo servizio di emergenza su ciclomotore ha dovuto affrontare seri problemi finanziari che hanno minacciato di pregiudicare la sua esistenza. MOL fornisce i ciclomotore d'emergenza e il carburante e i lubrificanti necessari visto che il loro lavoro è particolarmente importante nelle situazioni di emergenza che avvengono nel traffico, come la rianimazione o le nascite. Dopotutto, possiamo dire con sicurezza che MOL copre uno spettro sempre più ampio di attività attraverso la sua Responsabilità sociale, che mostra chiaramente che, come principale società del paese, non solo deve prendere importanti decisioni in aree professionali ma anche in relazione a dove il Gruppo MOL può aiutare la società in modo efficiente.

NEWS

MÓLÓ: 3.000 fans su Facebook

In un periodo di 6 mesi più di 3.000 persone si sono uniti al porto interattivo di MOL, MÓLÓ, sul social network in rapido sviluppo, Facebook. Questo sito per i fan è stato creato in parte con l'obiettivo di mantenere costante la comunicazione tra le persone interessate all'attività di una società petrolifera. MOL è impegnata nel creare una comunità interattiva in connessione con i festival. La funzione "Full Car" su Facebook ha in-



coraggiato i giovani a condividere le auto per andare ai festival. In questo modo è stato anche organizzato un autobus per andare al Campionato Europeo di Pallanuoto a Zagreb e il "MÓLÓ beauty contest". Il fortunato vincitore è stato selezionato da Katalin Kovács, Attila Vajda e Áron Szilágyi, famosi sportivi sponsorizzati da MOL.

Giovani talenti alle Olimpiadi dei giovani

I primi giochi olimpici dei giovani sono stati organizzati a Singapore dal 14 al 26 agosto 2010. Su 51 sportivi ungheresi, 11 hanno ricevuto aiuto dal Programma per il supporto ai talenti di MOL durante la loro preparazione. Le Olimpiadi di Singapore comprendevano gli stessi 26 sport che includeranno quelle di Londra. I membri della squadra ungherese che ha ottenuto il supporto di MOL quest'anno hanno partecipato all'atletica, vela, tennis, tiro, nuoto e pentathlon. Il migliore è stato il nuotatore Boglárka Kapás che ha vinto due medaglie d'oro nei 200 m farfalla e nei 400 m stile libero e una medaglia d'argento nei 200 m stile libero. Boglárka ha partecipato anche a Pechino 2008 come lo sportive più giovane nella squadra ungherese degli adulti. Il nome di Eszter Dudás è entrato nei libri di storia dello sport vincendo la prima medaglia d'oro olimpica nel triathlon, come membro della squadra Europa 1. da singolo, è arrivata 5°. Zsófia Földházi ha vinto la medaglia d'argento nel pentathlon individuale ed è arrivata 4° come membro della squadra. Anche tre giovani tennisti (Babos, Fucsovics and Zsiga) hanno ottenuto ottimi risultati. Questa volta è stato Timea Babos che è riuscito a vincere una medaglia – con il suo partner belga ha vinto il bronzo. Tra i nostri sportivi di talento che hanno ricevuto una sponsorizzazione da MOL, Anasztazia Nguyen è arrivata 5° nei 100 m e la nuotatrice Ágnes Bucz è arrivata 6° nei 100m stile libero. Nella squadra ungherese in totale sono state vinte 7 medaglie d'oro, 4 d'argento e 6 di bronzo con 17 partecipanti a punti e la nazione al 9° posto nel medagliere, superando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America!



I ♥ CARING

I ♥ COLLABORATION

I ♥ QUALITY

I ♥ ENERGY

I ♥ THE PLANET

I ♥ CHALLENGE

I ♥ THE FUTURE

I ♥ SUCCESS

I ♥ PARTNERSHIP

www.mol.hu

GREECE AUSTRIA BOSNIA AND HERZEGOVINA CROATIA CZECH REPUBLIC HUNGARY
ITALY IRAQ KAZHSTAN MOLDOVA MACEDONIA OMAN PAKISTAN POLAND ROMANIA
RUSSIA NETHERLANDS RUSSIA SLOVAKIA SLOVENIA SERBIA TURKEY UKRAINE YEMEN

 **MOL GROUP**

